



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

SIFIN S.r.l.

Sede in Imola – Via Emilia, 196

Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 interamente versato

Iscritta al registro delle imprese di Bologna al n. 03498760374 - R.E.A. n. 295130

C.F. 03498760374 - P.I. Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna: 02620360392

Iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB Società sottoposta a direzione
e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

Approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 11 aprile 2025

Indice

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	5
2.1 PREMessa.....	6
2.2 IL QUADRO CONGIUNTURALE ED IL MERCATO	7
2.2.1 Scenario Economico.....	7
2.2.2 Il mercato del factoring in Italia (in base ai dati disponibili alla data di redazione del bilancio)	8
2.2.3 Il mercato di Sifin	10
2.3 OPERATIVITÀ PARTICOLARI.....	11
2.4 LA STRUTTURA	11
2.4.1 L'organizzazione ed il personale.....	11
2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico.....	12
2.5 AUDITING E CONTROLLI INTERNI.....	12
2.5.1 Reclami	13
2.6 PRINCIPALI DATI DELLA SOCIETÀ.....	14
2.7 TURNOVER COMPLESSIVO	15
2.8 CREDITI.....	18
2.9 GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO.....	19
2.10 ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	20
2.10.1 Margine di intermediazione	20
2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.....	21
2.10.3 Spese Amministrative	21
2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri.....	21
2.11 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	21
2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	21
Non si sono verificati eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli evidenziati nella nota integrativa.	21
2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione.....	21
2.12 PROPOSTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	22
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024	23
STATO PATRIMONIALE.....	24
CONTO ECONOMICO	25
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2023	27
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024	27
RENDICONTO FINANZIARIO	28
NOTA INTEGRATIVA	29
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	31
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	45
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	60
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	68
ALLEGATI	94
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	96
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	99

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

Vice Presidente

Grand'Uff. Giorgio Sarti

Consiglieri

Rag. Pietro Boselli

Dott. Roberto Budassi

Rag. Giancarlo Poletto

Dott. Nicola Sbrizzi

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Roberto Cagnina

Sindaci effettivi

Dott. Davide Bucchi

Rag. Gaetano Gentile (fino al 21 marzo 2025)

Dott. Giuseppe Rogantini Picco (dal 22 marzo 2025)

Sindaci Supplenti

Dott. Stefano Silvestroni

Direzione Generale

Direttore Generale

Rag. Sandra Romani

Società di Revisione

KPMG S.p.A. - Bologna

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025 ha deliberato all'unanimità di convocare l'Assemblea dei Soci, a termini di legge e di statuto, con il seguente avviso:

"AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci di Sifin Srl sono convocati in Assemblea IN PRESENZA in unica convocazione per venerdì 11 aprile alle ore 16:00 presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa, a Ravenna, Piazza G. Garibaldi 6, piano primo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

L'intervento in Assemblea è regolato dalle norme di legge e di statuto."

Il Consiglio di Amministrazione straordinario del 1 aprile 2025, a seguito del decesso del Rag. Gentile Gaetano, Sindaco effettivo della società, ha deliberato all'unanimità di inserire un ulteriore punto all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci:

3. Nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Relazione degli amministratori

2.1 Premessa

Signori Soci,

Il bilancio d'esercizio 2024 chiude con un utile netto di € 15.596.

Il risultato è influenzato anche da ulteriori prudenziali accantonamenti effettuati a seguito di notifica ricevuta il 27.1.2025 di una sentenza della Corte di Appello di Bologna che ha inaspettatamente respinto il gravame promosso da Sifin per il recupero di un credito di € 1.123.109,44, contenzioso in essere sin dal 2013.

In attesa di una valutazione legale sull'opportunità di promuovere l'impugnazione in Cassazione, sono stati prudentemente effettuati nel tempo accantonamenti per circa il 75% del valore del credito stesso.

Il 2024 è stato un anno particolarmente complesso, caratterizzato dal prosieguo dei conflitti in Ucraina, Medio Oriente e Mar Rosso, che hanno penalizzato l'economia globale, contraddistinta da crescite modeste e grandi incertezze.

Il PIL italiano, risentendo del calo dell'industria, nel 2024 ha realizzato il modesto incremento dello 0,50%, con stime che, ad inizio anno, lo attestavano all'1%.

L'inflazione, benché in forte calo, è rimasta al centro dell'attenzione e solo a giugno la BCE ha iniziato a ridurre il costo del denaro di 25 punti base, per poi tagliare i tassi altre tre volte portando il tasso sui depositi, a fine anno, al 3%.

L'andamento del Turnover, nel primo semestre 2024, ha evidenziato, rispetto all'anno precedente, una marcata flessione, condizionata dalle scelte della primaria clientela che ha privilegiato altre forme di finanziamento in attesa dell'auspicato calo del costo del denaro, e dal sensibile rallentamento dell'economia. Nella seconda metà dell'anno i volumi hanno ripreso a crescere, complice anche la riduzione dei tassi, che ha favorito il recupero del gap maturato rispetto all'anno precedente.

Sifin, nel 2024, ha realizzato un Turnover di € 429 milioni, in crescita del 4,96% rispetto al 2023 (€ 409 mln). Il mercato del factoring in Italia (dati definitivi Assifact) ha registrato un incremento dei corrispettivi pagati, rispetto al precedente anno, dell'1,77%.

La massa dei crediti in bonis, rispetto al 31.12.2023, cresce del 9,86%.

Il margine di intermediazione si presenta in flessione del 10,21%: va ricordato che il dato, a dicembre 2023, ha beneficiato di incassi per interessi moratori di circa € 200 mila non presenti nel 2024.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stata adottata una politica ancora più restrittiva e severa nella valutazione del merito creditizio, che ha portato all'abbandono di alcune relazioni con alta remuneratività, quindi con maggiori rischi, privilegiando l'operatività con controparti di elevato standing ma con minore margine di contribuzione.

Le commissioni attive si incrementano del 3,21%, le altre spese amministrative si riducono del 5,06% e quelle del personale si mantengono sostanzialmente stabili (+ 0,28%).

I costi operativi segnano un modesto incremento pari all'1,78%.

Il numero dei dipendenti è di 8 addetti ai quali si affiancano, a supporto di tutta l'operatività, 5 persone distaccate da società del Gruppo.

Continua in modo incessante l'attività di recepimento di tutte le Policy e regolamenti del Gruppo così come il processo di dialogo tra le procedure dell'outsourcer Exprivia Spa ed il Cse Srl (centro informatico del Gruppo).

Il numero dei clienti al 31.12.2024 è aumentato a 445 (424 al 31.12.2023).

Alla fine dell'esercizio i principali indici patrimoniali risultano i seguenti:

CET 1 Capital Ratio	17,286%	limite normativo: 4,50%
Total Capital Ratio	17,286%	limite normativo: 6,00%

La composizione societaria al 31.12.2024 risulta la seguente:

QUOTE SOCIETARIE	Quota %
La Cassa di Ravenna S.p.a.	90,50%
Banca di Piacenza Soc. coop. per Azioni	9,50%
Totale Capitale sociale	100,00%

2.2 Il quadro congiunturale ed il mercato

2.2.1 Scenario Economico

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse, Economic Outlook, dicembre 2024), dopo la pandemia, la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) e l'irrigidimento delle politiche monetarie, l'economia mondiale ha mostrato una buona forza, l'inflazione è stata messa sotto controllo e i tassi di disoccupazione sono ancora prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei Paesi; l'allentamento delle politiche monetarie dallo scorso giugno può ridare fiato all'economia globale; ci auguriamo che la crescita possa facilitare un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per il debito pubblico. Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2024, del 3,2% (+2,7% nel 2023).

Nel 2024 l'economia USA è aumentata del 2,8% (+2,5% nel 2023), quella giapponese dello 0,3% (+1,9% nel 2023), la cinese del 4,9% (+5,2% nel 2023), l'Area Euro dello 0,9% (+0,1% nel 2023).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 2,90% nel 2024 (+3,40% nel 2023), quello giapponese del 3,40% (+2,6% nel 2023), quello medio nell'Area Euro indice armonizzato IAPC, è passato dal 2,90% del 2023 al 2,20% del 2024. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente: in Germania è passato dal 3,70% al 2,60%, in Francia dal 3,70% all'1,80% e in Spagna dal 3,10% al 2,80%, in Italia dal 5,7% all'1,0%.

Mercati dei capitali

Nel 2024 i mercati azionari hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 28,2% (+19,9% nel 2023), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 18,7% (+21,7% nel 2023) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è salito dell'8,7% (+4,7% nel 2023). Anche gli indici della New Economy sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +5,8% (+9,9% nel 2023), mentre l'indice Nasdaq della Borsa di New York del +34,3% (+35,9% nel 2023).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Nella riunione di dicembre 2024 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso nuovamente di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria; il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale è sceso al 3,15% per poi nelle successive riunioni di febbraio e marzo 2025 scendere di ulteriori 25 punti base in ciascuna riunione. Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, lasciando intravedere la possibilità di diminuzione di ulteriori punti base nel primo semestre 2025.

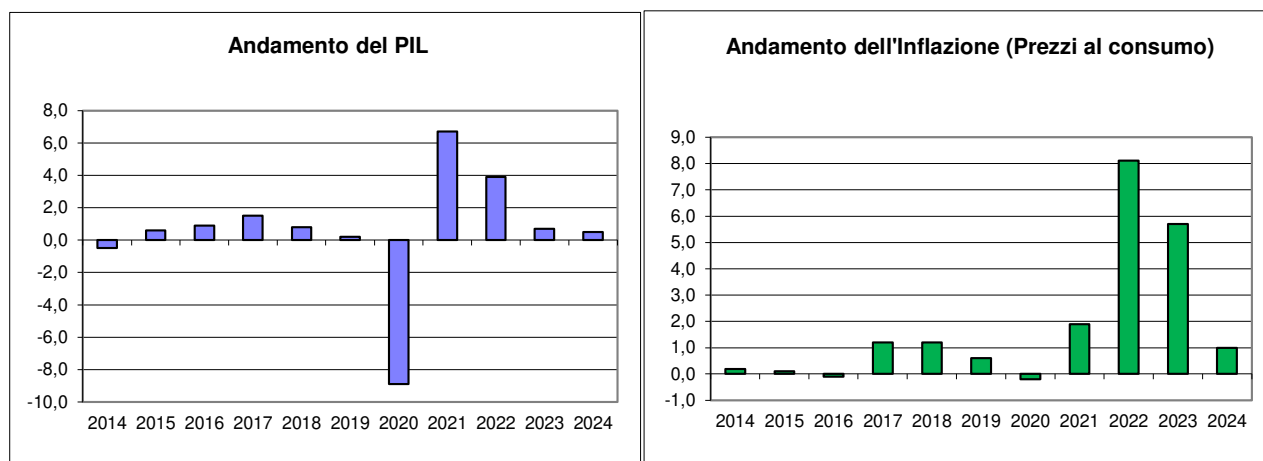
Mercati dei cambi

Il cambio dell'Euro: verso il Dollaro statunitense è passato da 1,09 a dicembre 2023 a 1,05 a dicembre 2024, verso la Sterlina inglese da 0,86 a fine 2023 a 0,83 di fine 2024, verso lo Yen giapponese da 157,1 a 161,2.

Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2024 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,7% (invariato rispetto al 2023), la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di un aumento dell'industria e di una diminuzione dei servizi, con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta.

Il tasso di occupazione è stato del 62,3%, il numero di occupati, a dicembre 2024, supera quello di dicembre 2023 dell'1,2%.



L'Emilia Romagna

Secondo Prometeia la crescita del Prodotto interno lordo si manterrà stabile nel 2024 (+0,9%), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica proseguirà allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti.

Dopo la brillante ripartenza successiva alla pandemia, la nostra economia sembra aver ripreso quella posizione di retrovia che occupa stabilmente da quasi trent'anni. L'Emilia-Romagna, pur non distaccandosi significativamente dalla tendenza nazionale, si conferma tra le regioni locomotiva del Paese. I dati relativi al 2024 e le previsioni 2025 segnalano la difficoltà dell'agricoltura, alle cui croniche criticità si aggiunge l'effetto devastante delle alluvioni. Fatica l'industria, non sostenuta come in passato dall'export e dagli investimenti; reggono ancora le costruzioni, seppure si prospetta un 2025 in picchiata sulla spinta dell'esaurirsi degli incentivi. I numeri più confortanti vanno cercati nei servizi e nell'occupazione che, nonostante tutto, continuano a crescere.

La tendenza alla riduzione dell'attività industriale emiliano-romagnola, avviatasi nel secondo trimestre 2023, si è accentuata nel 2024. La produzione industriale regionale ha subito una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È una flessione che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,5%). Il calo più sensibile ha riguardato la moda (-7,8%), la lavorazione dei metalli segna -5,0%, mentre la meccanica segna -3,9%.

Tra le note positive va sottolineata la tenuta dell'occupazione, 7 mila nuovi occupati nel 2024, e il basso tasso di disoccupazione, 4,9% per cento nel 2024.

Nel 2024 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono diminuite dell'1,0%.

Numeri confortanti dal comparto turistico: nel 2024 sono cresciuti arrivi e presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un completo recupero rispetto ai valori del 2019 ante Covid. Gli arrivi sono risultati in aumento del 2,7% rispetto al 2023 (+1,6% rispetto al 2019) e le presenze sono aumentate del 3,6% (+0,5% rispetto al 2019). Le presenze nazionali sono incrementate del +1,1% (-4,5% rispetto al 2019), mentre le presenze estere sono aumentate del 9,8% (+14,7% rispetto al 2019).

Secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2024 è aumentato dello 0,2% registrando 25,5 milioni di tonnellate con i prodotti petroliferi, le rinfuse solide e i prodotti agroalimentari che registrano aumenti mentre tutte le altre voci risultano in contrazione, a causa del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, e anche all'intensificarsi delle ostilità in Medio Oriente.

2.2.2 Il mercato del factoring in Italia (in base ai dati disponibili alla data di redazione del bilancio)

A dicembre 2024 appare in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie ed imprese. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti. Sulla base delle prime stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a dicembre 2024 i prestiti ad imprese e famiglie sono scesi del 1,0% rispetto allo scorso anno, in attenuazione rispetto al mese di novembre quando avevano registrato un calo del 1,8%, (i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,6% mentre quelli alle famiglie erano rimasti invariati).

Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), a dicembre 2024, si è attestato a 1.644,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, ed al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come, a dicembre 2024, le attività manifatturiere, quella di estrazione di minerali ed i servizi, rappresentino una quota sul totale del 59%; la quota delle sole attività

manifatturiere è del 27,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale per circa il 22,3%, il comparto delle costruzioni l'8,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali circa il 4,7%.

L'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – gennaio 2025) evidenzia come “nel quarto trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono stati lievemente allentati; l'effetto positivo della pressione concorrenziale e della maggiore tolleranza del rischio ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio. I termini e le condizioni generali per i finanziamenti alle imprese sono stati resi più favorevoli mediante una riduzione dei tassi di interesse praticati, anche a seguito dei minori margini applicati dalle banche. (...) Per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata riflettendo il maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante, nonché il più basso livello dei tassi di interesse”.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi realizzato dalla Banca D'Italia (Novembre 2024), *“I giudizi sulle vendite delle imprese con almeno 20 addetti segnalano un'ulteriore crescita nei servizi privati non finanziari nei primi nove mesi del 2024 ed una contrazione per le aziende dell'industria in senso stretto. La manifattura ha risentito principalmente dell'andamento delle esportazioni, su cui ha influito la debolezza del ciclo manifatturiero nell'area euro, in particolare in Germania.*

Per i prossimi sei mesi le vendite aumenterebbero sia nel mercato interno sia in quello estero; quelle in Germania si ridurrebbero ancora nel comparto tessile, abbigliamento e calzature e nella metalmeccanica, ma ad un ritmo inferiore.

Le ore lavorate hanno continuato a crescere nei servizi ed hanno rallentato nella manifattura; in entrambi i comparti le imprese ne prefigurano un aumento nei prossimi 6 mesi. Le prospettive dell'occupazione nel complesso del 2024 restano positive.

La domanda di prestiti bancari nel primo semestre del 2024 è rimasta debole. Le condizioni di indebitamento, che erano significativamente peggiorate nell'ultimo biennio, sono valutate in miglioramento, ma prevalgono ancora giudizi di stabilità.

I piani di investimento formulati alla fine del 2023, che prefiguravano una crescita dell'accumulazione, sono stati realizzati dalla maggior parte delle imprese. Per il 2025 le aziende prevedono un'ulteriore espansione di tutti i settori ad eccezione di quello tessile, abbigliamento e calzature. Le imprese si attendono un aumento nei prossimi 12 mesi dell'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale generativa nei processi aziendali.”

Il turnover internazionale nel quarto trimestre del 2024 ha registrato un tasso di crescita annuo pari al +13,79% rispetto al 2023. Si stima che il mercato del factoring avrà una dimensione di 4,41 trilioni di dollari nel 2025 e si prevede che raggiungerà i 5,92 trilioni di dollari entro il 2030, con un tasso annuo di crescita del 6,05% nel periodo di previsione (2025-2030). Il settore si sta espandendo a causa della necessità di fonti di finanziamento alternative per le PMI e le startup.

Nelle nazioni ricche, anche gli importatori stanno pensando al factoring come sostituto del finanziamento commerciale convenzionale. La maggiore conoscenza del commercio internazionale e il trasferimento delle operazioni industriali dalla Cina a paesi in via di sviluppo come Vietnam, Messico e Filippine a seguito del COVID-19 hanno entrambi contribuito alla crescita del segmento internazionale.

Sulla base dei dati resi noti in autunno 2024 dall'EU Federation for Factoring, nella prima metà dello scorso anno, a causa dello scenario macroeconomico sfavorevole, il mercato europeo del factoring si è mantenuto stabile con un fatturato complessivo di 1,2 miliardi di euro ed un tasso di penetrazione del Pil pari al 11,3% in riduzione rispetto all'11,9% dell'anno precedente.

Il mercato Europeo rappresenta oltre il 66% del mercato mondiale del factoring, ed il factoring è diventata una delle soluzioni preferite di finanziamento a breve termine da parte delle imprese, soprattutto delle PMI.

Negli ultimi anni il mercato Europeo del factoring pro-soluto è progressivamente cresciuto, rappresentando oltre il 53% del fatturato globale; questo chiaramente dimostra l'importanza che i clienti attribuiscono alla copertura dei rischi nei confronti dei propri debitori.

Il leader del mercato europeo resta la Francia con il 18% della quota di mercato; a seguire la Germania con il 16% della quota di mercato, il Regno Unito con il 15%, l'Italia con il 12% e la Spagna con l'11%. Questi primi 5 paesi rappresentano quasi il 72% del mercato del factoring dell'Unione Europea (1% in più rispetto all'anno precedente).

Il mercato del factoring in Italia nel 2024 ha registrato un turnover cumulativo di circa 289 miliardi di euro, sostanzialmente sugli stessi livelli della chiusura dello scorso anno (-0,4%) ma, sterilizzando la componente di acquisti di crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi, operatività ormai esaurita a causa di decreti legislativi nel corso del 2024 che hanno di fatto bloccato la cessione per le imprese a banche o intermediari finanziari, risulta in crescita dell'1%.

Nel 2024 le operazioni in pro soluto mostrano un consolidamento e si confermano preponderanti nel mercato del factoring italiano con una quota pari a circa l'81%, rispetto ad una quota pro solvendo pari al restante 19%. Il trend del turnover pro soluto ha evidenziato una crescita nel corso del 2024, soprattutto nel corso della prima metà dell'anno, rispetto alla seconda metà dell'anno dove ha impattato in maniera significativa il netto decremento degli acquisti di crediti fiscali dovuto alla già citata modifica normativa, mentre i volumi pro solvendo hanno mostrato una costante flessione rispetto all'anno precedente.

Lo stock dei crediti in essere ammonta, al 31 dicembre 2024, a 70,647 miliardi di euro, in aumento dello 0,52% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli anticipi e corrispettivi erogati in essere si attestano a quota 59,151 miliardi di euro, con un incremento dell'1,77% rispetto al 31 dicembre 2023, che, confrontato con l'ultimo dato disponibile aggiornato a novembre 2024 del sistema bancario in relazione ai prestiti a breve termine alle imprese, pari a -1,47%, dimostra come il factoring sia una soluzione più resiliente e maggiormente utilizzata dalle imprese nel supportare la gestione del capitale circolante rispetto ad altri prodotti finanziari a breve termine.

STATISTICHE DICEMBRE 2024 FONTE ASSIFACT Dati definitivi	IMPORTO in milioni di €
Turnover Cumulativo	288.587
di cui: pro-soluto	232.747
pro-solvendo	55.840
Outstanding	70.647
di cui: pro-soluto	54.933
pro-solvendo	15.714
Anticipi e corrispettivi pagati	59.151

La quota percentuale di anticipazioni rispetto alle consistenze in essere (outstanding) al 31 dicembre 2024 raggiunge quasi l'84%, e si registra un netto incremento della richiesta di erogazioni da parte delle imprese, che supera anche la quota percentuale di dicembre 2023, segnale di un aumento della necessità, da parte delle imprese, di flussi di cassa in entrata aggiuntivi per fare fronte alle numerose spese correnti concentrate nell'ultimo mese dell'anno, come ad esempio il pagamento di stipendi e tredicesime.

Lo sviluppo delle operazioni riconducibili alla Supply Chain Finance ha mostrato nel 2024 un andamento sostanzialmente in linea con il factoring tradizionale: al termine del 2024 i volumi di reverse factoring e confirming raggiungono complessivamente 28,03 miliardi di euro e risultano in aumento del +0,89% rispetto al 2023. Il turnover generato da queste operazioni conferma una penetrazione stabile nel mercato del factoring attorno al 10% circa del turnover complessivo.

I crediti commerciali acquistati nel 2024 verso la pubblica Amministrazione sono pari a 21,69 miliardi di euro (in crescita del 4,54% rispetto al 2023). A dicembre 2024 i crediti in essere ammontano a 7,78 miliardi di euro.

Per il 2025 gli operatori del settore si attendono una ripresa dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita attorno al 3,03%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva (+2,19%).

2.2.3 Il mercato di Sifin

Dopo l'ingresso nella compagine sociale della Cassa di Ravenna spa, avvenuto a fine 2017, le politiche commerciali di Sifin si sono profondamente modificate. Da un'attività fortemente specializzata nel settore farmaceutico e della sanità, e quindi con un portafoglio clienti concentrato su tali settori, si è voluto perseguire una elevata diversificazione, con attenzione ai settori merceologici più performanti, anche tramite accordi di segnalazione e distributivi con le Banche Socie e con altre Banche convenzionate.

Le attività manifatturiere rappresentano il 41% circa della clientela di Sifin, a seguire il commercio con il 25% circa e la pubblica amministrazione con il 8,5%.

A seguito dell'acquisizione di nuova clientela, con la quale si è venuti in contatto anche grazie ai citati canali distributivi, emerge un costante spostamento dell'asse territoriale verso le zone del Centro Nord Italia ben presidiate dalle Filiali delle Banche Socie e Segnatrici (attualmente 8 per 342 sportelli). La clientela oggi è concentrata in Emilia Romagna (43%), Lombardia (13%) con buona presenza in Piemonte, Toscana e Veneto.

Alta sensibilità e grande attenzione sono poste nel cogliere le opportunità di collaborazione con altre Banche e soggetti abilitati per allargare la base dei segnalatori, curando con il massimo rigore la valutazione dei nostri interlocutori, affinché la nuova clientela sia composta da aziende selezionate dal punto di vista economico patrimoniale nonché dal punto di vista qualitativo.

2.3 Operatività particolari

Le operatività particolari si riferiscono esclusivamente a contratti stipulati in data antecedente all'ingresso de La Cassa di Ravenna nella compagine sociale, oggi non più effettuati:

a) Attività di mandataria all'incasso

L'attività di mandataria all'incasso che Sifin svolge è esclusivamente giudiziale; gli oneri giudiziali sono in parte già accantonati mentre gli accessori da incassare saranno, a seconda delle posizioni, in toto o in parte a beneficio di Sifin. I crediti sono di proprietà delle Banche mandanti e quindi non registrati nel bilancio di Sifin.

b) Situazione portafoglio NPL Acquistati nel 2012-2013

Nel 2012 e nel 2013 SIFIN ha acquistato due portafogli di NPL chirografari rispettivamente da BCC di Inzago e Banca Padovana; le attività di recupero sono ormai residuali. Il valore nominale di tali crediti ammonta a 3.262.275 Euro, iscritto a bilancio al valore lordo di 172.745 Euro, valore netto pari a zero.

2.4 La struttura

2.4.1 L'organizzazione ed il personale

L'organico di Sifin consta di 13 dipendenti (10 donne e 3 uomini) , di cui 5 persone distaccate da Società del Gruppo Bancario La Cassa Ravenna, a supporto di alcune attività di Sifin.

La società ha in essere un contratto con la Capogruppo La Cassa per l'esternalizzazione di funzioni operative di servizi ed attività ed un contratto di out-sourcing informatico con Exprivia Spa che, oltre a fornire le procedure software e l'hardware per la gestione delle attività di Factoring , prevede anche una attività di Back Office per la gestione degli incassi, delle anagrafiche e dei fidi.

Come da disposizioni previste dalla Sez.V e Sez. VI del Titolo III Cap. 1 della Circ. 288 di Banca d'Italia, Sifin si è dotata di strumenti di controllo delle funzioni esternalizzate individuando un responsabile con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione, nominando specifici referenti interni che attraverso un programma di raccolta dati del Gruppo effettuano una valutazione periodica delle attività esternalizzate compilando i documenti SLA (Service Level Agreements) ed eventuali note.

Il Gruppo si è dotato di apposito Regolamento in materia di riconoscimento (onboarding) a distanza della clientela, come previsto nelle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela" di Banca d'Italia, Parte II sezione VIII. Anche gli orientamenti EBA del 22 novembre 2022 disciplinano le procedure e i controlli di cui i destinatari devono dotarsi e le misure da assumere nel caso in cui gli stessi adottino o rivedano soluzioni per adempiere a distanza agli obblighi di identificazione, verifica e acquisizione di informazioni sullo scopo e la natura del rapporto , nell'ambito dei processi di adeguata verifica della clientela. Gli Orientamenti indicano altresì le misure che i destinatari devono adottare qualora adempiano a questi obblighi tramite terzi.

Le Direttive europee NIS2 e CER di attuazione del regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) sono state trasposte in Italia attraverso i Decreti Legislativi 134 e 138 del 2024, per recepire nell'ordinamento nazionale gli aggiornamenti normativi emanati dall'Unione Europea in materia di Cyber Security.

DORA è un regolamento dell'Unione Europea (UE) che stabilisce gli standard tecnici che le entità finanziarie e i loro fornitori critici di servizi tecnologici di terze parti devono implementare nei propri sistemi ICT entro il 17 gennaio 2025, ed ha due obiettivi principali:

- affrontare compiutamente la gestione del rischio ICT nel settore dei servizi finanziari;
- armonizzare le normative sulla gestione del rischio ICT già esistenti nei singoli Stati membri dell'UE.

I requisiti tecnici per le entità finanziarie e i provider ITC, previsti nel Regolamento, riguardano quattro ambiti:

- Gestione del rischio ICT e governance
- Segnalazione e risposta agli incidenti
- Test di resilienza operativa digitale
- Gestione del rischio di terze parti

Per questi motivi è stato profondamente aggiornato il Piano di Continuità Operativa 2024 di Sifin e dell'intero Gruppo Bancario, con particolare attenzione alla necessità di gestire l'emergenza e migliorare sempre di più le tempistiche di ripristino dell'infrastruttura tecnologica intesa come ripristino del servizio di elaborazione dati e salvaguardia delle informazioni trattate.

Il Gruppo nel 2024 ha attivato un processo per la certificazione della parità di genere predisponendo anzitutto un questionario indirizzato a tutti i dipendenti per verificare il livello di sensibilità sul tema parità di genere.

E' stata attivata, insieme alle Organizzazioni Sindacali, la Commissione Paritetica per la Parità di Genere, ed è stata integrata la normativa interna. Inoltre è stato istituito un Comitato Guida interno con il compito di redigere il "Piano Strategico" delle iniziative da realizzare, monitorare l'andamento di tutti gli indicatori di prestazione necessari per ottenere la certificazione, sovrintendere alla revisione periodica del Sistema di Gestione e delle attività poste in essere per la parità di genere, ricevere e gestire le eventuali segnalazioni pervenute attraverso la procedura whistleblowing.

Infine è stata aggiornata la procedura whistleblowing per le segnalazioni di illeciti integrando la possibilità di segnalare molestie.

In materia di ESG (Environmental, Social, Governance) il Gruppo ha investito in aggiornamenti dei propri dipendenti ed ha integrato nelle normative interne, il tema della finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo -ESG).

Tali Politiche aziendali pongono le basi per assumere decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale, supportate da idonei presidi interni, secondo il "cd principio della doppia rilevanza" di matrice comunitaria, articolato sui seguenti temi:

- contenimento degli impatti diretti del Gruppo sulle persone e sull'ambiente (cd prospettiva inside-out); sviluppo degli investimenti e dei prestiti sostenibili del Gruppo;
- contenimento degli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito (cd prospettiva outside-in).

2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico

E' sempre costante l'attenzione alle funzionalità del gestionale di Exprivia Spa, sul quale sono state richieste implementazioni per migliorarne l'efficienza, per nuove esigenze operative e per adeguamenti alle nuove normative.

Nel corso dell'anno sono state inoltre aggiornate le procedure, come richiesto dal nuovo regolamento di Banca d'Italia in ambito Centrale Rischi e Vigilanza (rilascio della nuova anagrafe dei soggetti entrata in vigore il 25.01.2025).

L'outsourcer Exprivia ha rilasciato una nuova versione dell'applicativo GPR (Gestione del Profilo di Rischio), soluzione informatica che consente di determinare, monitorare e mantenere aggiornato il profilo di rischio di un soggetto, al fine di avere una analisi sempre più accurata e puntuale dei soggetti identificabili come Politici Italiani, Indesiderati e "Terroristi". La determinazione del profilo di rischio utilizza criteri che sono tratti dalle *best practice* nonché dalle indicazioni fornite dall'associazione di categoria ASSIFACT e dalle indicazioni di Banca d'Italia.

Il 2024 è stato caratterizzato dal perdurare del conflitto Russia / Ucraina, oltre alla recrudescenza del conflitto tra lo Stato di Israele e ed il gruppo militare di Hamas.

Sifin, coordinandosi con l'outsourcer Exprivia e la Capogruppo, ha prontamente recepito tempo per tempo le misure restrittive verso persone fisiche e giuridiche, gruppi ed entità specificatamente individuati dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea (in particolare con l'entrata in vigore l'8.04.2024, del Regolamento delegato (UE) 2024/163 che ha aggiornato il Regolamento delegato (UE) 2016/1675 che riporta la lista dei paesi terzi ad alto rischio).

2.5 Auditing e controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Sifin è costituito dall'insieme delle regole delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Alla Capogruppo, fin dal 2018, sono state esternalizzate le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Funzione Risk Management, Compliance e Revisione interna), mentre in Sifin sono presenti i relativi "referenti" di dette funzioni allo scopo di aiutare e spesso fornire consulenza in materia ai colleghi.

Come da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dette funzioni, presentano almeno annualmente agli organi aziendali, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, una relazione dell'attività svolta e riferiscono in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

La funzione di AUDIT (Revisione Interna esternalizzata alla Capogruppo), che ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del sistema dei Controlli Interni di Sifin e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo, durante il 2024 ha effettuato 35 verifiche con esito positivo.

2.5.1 Reclami

Le disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni riguardanti la *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari"*, prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami relativi al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Il tema dei reclami riveste una significativa rilevanza, non solo in funzione delle citate disposizioni, ma anche perché i reclami consentono di individuare le aree suscettibili di miglioramento della qualità del servizio offerto, rappresentando, così, un'opportunità per presidiare relazioni soddisfacenti con la Clientela, contenendo al contempo eventuali rischi reputazionali e legali e concorrendo a monitorare il livello di soddisfazione della Clientela.

Nel corso del 2024, la costante e specifica attenzione prestata da Sifin nei riguardi della propria Clientela, unitamente alle scelte operative, per offrire servizi sempre migliori per tempestività, precisione, comunicazione e trasparenza, ha consentito di non registrare reclami.

Reclami suddivisi per tipologia di prodotto

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	nr. Reclami	esito reclami			
		in istruttoria	accolti	non accolti	ricorso Abf
Factoring diretto P.A.	0	0	0	0	0
Factoring diretto tra privati	0	0	0	0	0
Factoring indiretto fornitori	0	0	0	0	0
Delegazione di pagamento	0	0	0	0	0
Finanziamento	0	0	0	0	0
Piano di rientro	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0

2.6 Principali dati della Società

DATI OPERATIVI:				
€/1.000	2024	2023	Assoluta	%
Turnover (*)	429.290	409.022	20.268	4,96
Outstanding	151.940	152.376	(436)	-0,29

(*) Il Turnover è l'ammontare complessivo dei crediti gestiti da Sifin nell'anno e comprende operazioni di factoring, altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile ed operazioni di finanziamento nella forma della delegazione di pagamento. Il dato del Turnover indicato nelle tabelle di Nota Integrativa è il solo importo delle operazioni di Factoring e delle cessioni di credito nelle modalità richieste dalla Normativa di Banca d'Italia.

DATI ECONOMICI:				ESERCIZIO
€/1.000	2024	2023	Assoluta	%
Margine d'intermediazione	2.852	3.177	-10,21	
di cui: interessi netti	1.962	2.606	-24,72	
commissioni nette	893	571	56,44	
Costi operativi	(2.081)	(2.044)	1,78	
Risultato ante imposte	72	485	-85,17	
Utile/Perdita	16	310	-94,98	

DATI PATRIMONIALI:				ESERCIZIO	VARIAZIONE
€/1.000	2024	2023	Assoluta	%	
Totale Attivo	136.198	129.284	6.914	5,35	
Crediti	134.431	126.740	7.691	6,07	
Patrimonio netto	14.409	14.643	(234)	-1,63	

DATI DI STRUTTURA:				ESERCIZIO	VARIAZIONE
	2024	2023	Assoluta	%	
Numero dipendenti	8	8	0		
Numero distaccati da società del Gruppo	5	5	0		
TOTALE	13	13	0		
<i>di cui donne</i>	10	9	+1	11,11	

Dato puntuale al 31/12.

INDICI DI REDDITIVITA' :				ESERCIZIO	VARIAZIONE
	2024	2023	Assoluta	%	
ROE	0,11%	2,17%	-94,93%		
Cost/income	72,95%	64,36%	13,35%		

INDICI DI PRODUTTIVITA':				ESERCIZIO	VARIAZIONE
€/1.000	2024	2023	Assoluta	%	
Turnover per dipendente	33.022	31.463	1.559	4,96%	
Margine intermediazione per dipendente (€/1000)	219	244	(25)	-10,22%	

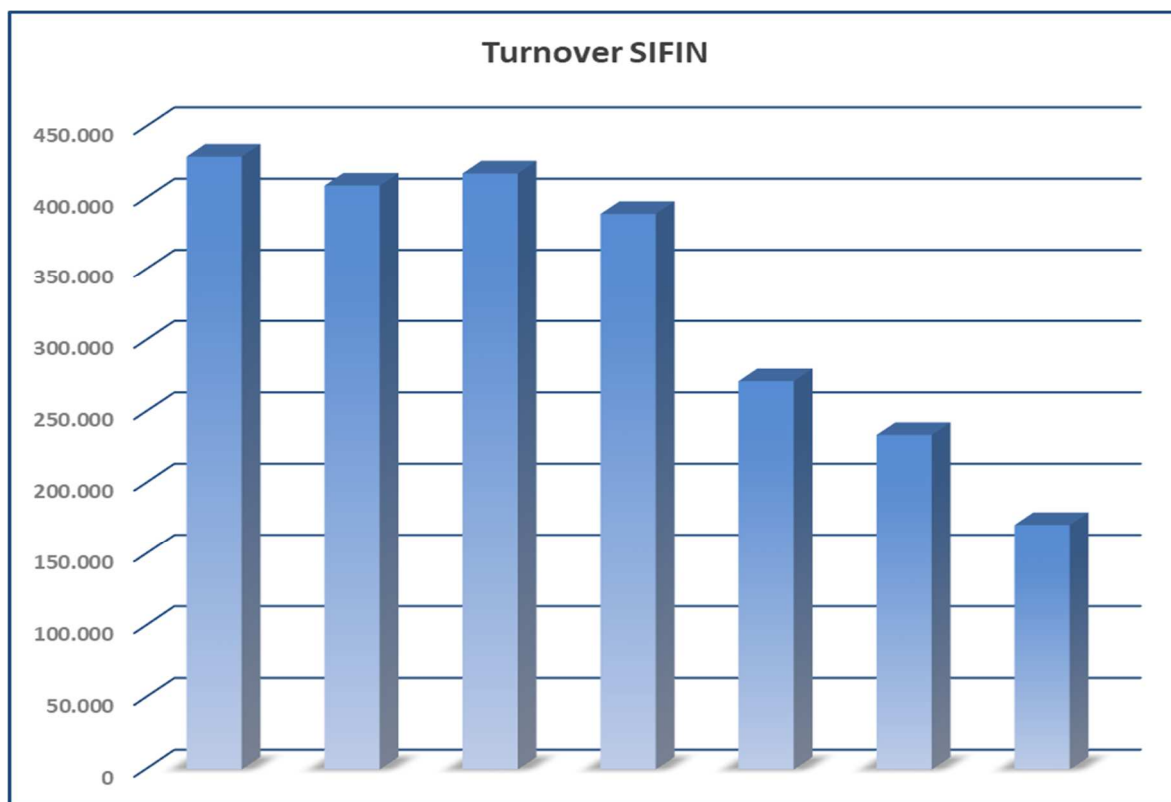
2.7 Turnover complessivo

Il Turnover al 31.12.2024 è pari a € 429.289.773, contro € 409.022.181 dello scorso anno, con un incremento del 4,96 %. I maggiori volumi sono stati realizzati principalmente nell'ultimo trimestre del 2024, in particolare a dicembre, grazie anche alla sottoscrizione di importanti contratti con nuova clientela per operazioni spot di fine anno, con l'obiettivo, per parte di questi, di trasformarli in rotativi.

Il mercato del factoring in Italia, rispetto al precedente anno, ha realizzato un incremento del Turnover dell'1% e dei corrispettivi pagati dell'1,77 % (dati definitivi Assifact).

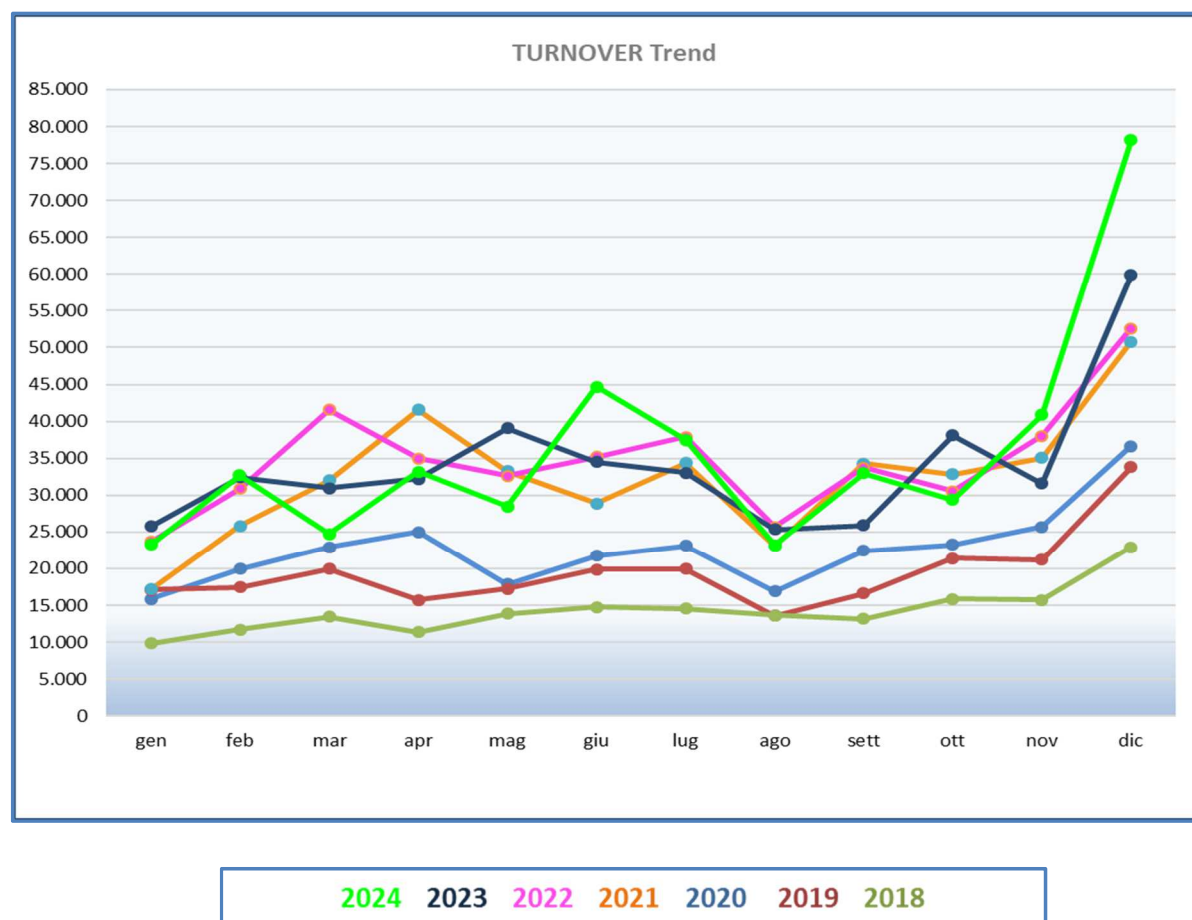
Il dato del Turnover che viene invece indicato nella tabella di Nota Integrativa (parte D, B.3.1), rappresenta il solo importo delle operazioni di Factoring e delle Cessioni di credito come da regolamento "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di Banca d'Italia.

Il volume dei crediti gestito da SIFIN è notevolmente incrementato negli ultimi anni; tale risultato testimonia l'importante attività commerciale svolta e sostenuta anche dalle segnalazioni di clientela delle Banche Socie e Segnatrici.



2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
429.290	409.022	417.555	389.203	271.611	233.915	170.820

Di seguito l'importo dei crediti gestiti da Sifin negli anni, in una rappresentazione grafica mensile.



Il Turnover rappresenta l'ammontare dei crediti acquistati e gestiti da Sifin attraverso i prodotti che offre alla clientela quali:

Factoring diretto: acquisto dei crediti pro-solvendo e pro-soluto (con cessioni ai sensi della Legge n° 52/91)

Factoring reverse e indiretto maturity: a fronte di una cessione di credito il debitore stesso diventa cliente concordando la concessione di un'ulteriore dilazione rispetto alla scadenza fattuale della fattura concordata con il cedente, contro pagamento di un corrispettivo.

Delegazione di pagamento: consiste nella surroga a scadenza da parte di Sifin al debitore nel pagamento dei propri debiti di fornitura e nella concessione al debitore stesso di ulteriori dilazioni di pagamento contro la corresponsione di interessi e commissioni.

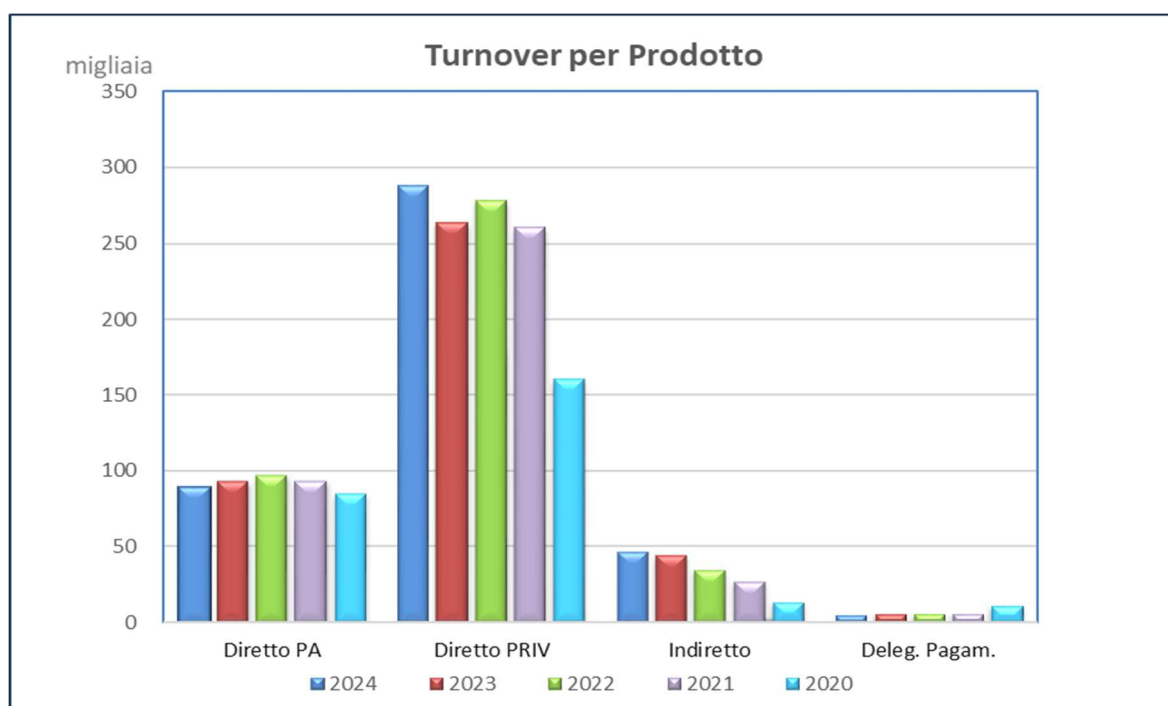
Finanziamento: Sifin ha concesso a primari clienti finanziamenti finalizzati all'ottimizzazione del rapporto con i fornitori o a migliorare la qualità della propria distribuzione. Gli interventi hanno durata massima di 5 anni e prevedono di norma il rimborso del capitale in quote mensili costanti.

I prodotti Factoring Indiretto Maturity e Delegazione di pagamento sono pensati esplicitamente per le farmacie per consentire loro di trovare coerenza tra i tempi di incasso dal loro principale cliente, il Servizio Sanitario Nazionale, e quelli di pagamento ai distributori intermedi di farmaci che, dopo anni di lunghe dilazioni, hanno posto in essere già da qualche tempo una generalizzata contrazione delle condizioni di pagamento delle forniture.

Sono in essere anche diversi contratti di Reverse Factoring finalizzati a sostenere accordi di filiera con clientela del settore manifatturiero ed alimentare.

PRODOTTO	Turnover 31/12/2024	Turnover 31/12/2023	Δ %	composiz 2024	composiz 2023
Diretto PA	70.027.562	70.795.280	-1,08%	16,31%	17,31%
Diretto privati	158.262.401	125.957.753	25,65%	36,87%	30,79%
ATD PA	18.278.993	22.695.807	-19,46%	4,26%	5,55%
ATD privati	130.079.014	137.892.818	-5,67%	30,30%	33,71%
Indiretto Prosolvendo - Prosoluto	46.985.529	45.303.363	3,71%	10,94%	11,08%
Delegazione di Pagamento	5.656.274	6.377.160	-11,30%	1,32%	1,56%
	429.289.773	409.022.181	4,96%	100,00%	100,00%

*Per semplificazione la voce DIRETTO PA comprende sia le operazioni di Factoring diretto che le altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile verso la Pubblica Amministrazione.



Dal lato delle garanzie concesse dal Cedente, le operazioni di Factoring possono essere raggruppate nelle seguenti categorie rappresentanti di fatto il rischio dell'operazione:

- pro-solvendo, quando il Cedente garantisce la solvenza del debitore ceduto.
- pro-soluto, quando il Cedente non garantisce la solvenza del debitore ceduto. I prodotti pro-soluto consentono al Cedente di realizzare con certezza l'incasso del credito e pertanto hanno una valenza assicurativa contro l'insolvenza dalla propria clientela.
- pro-soluto "formale", quando Sifin può richiedere al cedente la restituzione dell'anticipazione concessa nell'ambito dell'operatività di factoring.

	31/12/2024		31/12/2023		VARIAZIONE	
	Importo	% comp	Importo	% comp	Assoluta	%
TURNOVER	429.290		409.022			
di cui: pro-soluto	282.739	65,86%	272.295	66,57%	10.444	3,84%
pro-solvendo	140.894	32,82%	130.350	31,87%	10.544	8,09%
altro *	5.656	1,32%	6.377	1,56%	(721)	-11,30%

Si precisa che nella voce Factoring pro-solvendo rientra anche il pro-soluto "formale".

*La voce "Altro" comprende le delegazioni di pagamento, accordi contrattuali con i quali i clienti delegano Sifin alla gestione dell'incasso del credito senza richiedere alcuna anticipazione finanziaria. Questi prodotti sono assimilati, da Banca d'Italia, ai finanziamenti.

2.8 Crediti

I crediti netti in bilancio ammontano ed Euro 134.431.072.

CREDITI (€)	BONIS	DETERIORATI	TOTALE
Situazione al 31/12/2024			
Valore Nominale	132.652.386	4.624.545	137.276.931
Rettifiche Forfettarie	(324.599)		(324.599)
Rettifiche analitiche		(2.466.515)	(2.466.515)
Attualizzazione		(54.744)	(54.744)
Valore netto in bilancio	132.327.786	2.103.286	134.431.072
Scostamento % sul 31/12/2023	9,86%	-66,55%	6,07%
Situazione al 31/12/2023			
Valore Nominale	120.713.691	9.752.323	130.466.013
Rettifiche Forfettarie	(261.066)		(261.066)
Rettifiche analitiche		(3.309.571)	(3.309.571)
Attualizzazione		(155.395)	(155.395)
Valore netto in bilancio	120.452.624	6.287.356	126.739.980

Non si registrano altresì finanziamenti in essere al 31.12.2024.

Di seguito tabella di dettaglio dei Crediti Deteriorati.

Valori in €	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	SCAD.DETERIOR.	TOTALE
Situazione al 31/12/2024				
Valore Nominale	2.592.703	2.031.841		4.624.545
Rettifiche analitiche	(1.443.551)	(1.022.964)		(2.466.515)
Attualizzazione	(26.559)	(28.186)		(54.744)
Valore netto in bilancio	1.122.594	980.692		2.103.286
Scostamento % sul 31/12/2023	-17,78%	-80,08%		(66,55%)
Situazione al 31/12/2023				
Valore Nominale	2.686.289	7.066.034		9.752.323
Rettifiche analitiche	(1.285.257)	(2.024.314)		(3.309.571)
Attualizzazione	(35.737)	(119.659)		(155.395)
Valore netto in bilancio	1.365.295	4.922.061		6.287.356

I crediti deteriorati netti, rispetto al 31.12.2023, calano di 4.184.070 Euro e rappresentano il 1,56% del totale crediti netti.

Rispetto al 31.12.2023 si evidenzia un calo delle sofferenze nette di € 243 mila grazie agli incassi che hanno permesso il rientro integrale di due posizioni.

Evidenziamo, altresì, un forte calo delle inadempienze nette (-80,08%) a seguito della chiusura con passaggio a perdita di una rilevante posizione totalmente accantonata (posizione classificata a sofferenza dal mese di giugno fino alla chiusura avvenuta nel mese di novembre).

Infine, sono stati effettuati ulteriori prudenziali accantonamenti a seguito dell'inatteso esito negativo di un giudizio di appello relativo ad una posizione in essere sin dal 2013, portandone la copertura a circa il 75% del valore del credito.

Relativamente alle Sofferenze, si precisa che esse sono relative all'attività prevalente di factoring e finanziamento e/o derivanti dall'attività residuale di acquisto di crediti NPL da Istituti Bancari (attività non più in essere da quando Sifin fa parte del Gruppo La Cassa di Ravenna). Il valore residuo lordo di quest'ultima attività, al 31.12.2024, è pari ad € 172.745, interamente svalutato.

2.9 Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Sifin durante il 2024 ha mantenuto l'approccio al rischio analizzandone le diverse componenti:

- Rischio di credito
- Rischio di tasso
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo

e trattando ciascuna di esse in ossequio al disposto normativo ed alle prassi di settore.

Il **rischio di credito** rappresenta la tipologia di rischio più importante e maggiormente monitorata, analizzata dalla Società. Consiste nel rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte.

Ai fini della sua minimizzazione la Società ha sviluppato una propria politica creditizia ed un modello di valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, dei modelli e delle prassi di controllo andamentale dei crediti e degli strumenti di mitigazione del rischio che vengono applicati in modo mirato sulla base delle caratteristiche del cliente e del prodotto erogato.

Il **rischio di tasso** di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato. Sifin riduce tale rischio parametrizzando i propri impieghi sulla base degli stessi parametri con cui effettua la raccolta dalle banche.

Il **rischio di liquidità** è connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Il **rischio operativo** consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni, compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

A fronte di tale tipologia di rischio, e al fine di attenuare il rischio operativo dovuto a mancanza o poca chiarezza procedurale e di mansione, la Società ha da tempo adottato in base al Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito D.lgs. 231/01) il "Modello Organizzativo 231", che, all'emanazione di nuove normative, viene puntualmente aggiornato.

Informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di contenimento in Nota Integrativa.

2.10 Andamento economico dell'esercizio

Di seguito si riporta un dettaglio delle voci di conto economico.

(valori in €)			Variazione
	31/12/2024	31/12/2023	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.852.367	3.176.759	-10,21
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(699.696)	(647.227)	8,11
Spese amministrative	(2.126.561)	(2.175.436)	-2,25
. spese per il personale dipendente e distaccato	(914.278)	(927.157)	-1,39
. amministratori e sindaci	(235.866)	(219.796)	7,31
. spese legali	(99.290)	(157.190)	-36,83
. outsourcer e software	(620.730)	(632.450)	-1,85
. servizi Capogruppo	(86.500)	(87.019)	-0,60
. consulenze varie	(88.791)	(70.402)	26,12
. altro	(81.106)	(81.423)	-0,39
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	(20.000)	(93.000)	-78,49
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	(90.343)	(79.766)	13,26
Proventi e oneri diversi di gestione	156.190	303.782	-48,58
RISULTATO DELL'ATTIVITA' CORRENTE	71.957	485.113	-85,17

2.10.1 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione esprime il differenziale tra il rendimento degli impieghi ed il costo della provvista, e include gli eventuali proventi da interessi moratori incassati attraverso le procedure monitorie.

L'importo di quest'anno è di 2.852 mila euro, in calo 10,21% rispetto all'esercizio precedente: va ricordato che il dato, a dicembre 2023, ha beneficiato di incassi per interessi moratori maggiori di circa 200.000 Euro.

Se analizziamo il contenuto delle voci di bilancio, al netto degli effetti degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo e delle poste straordinarie, otteniamo il margine dell'attività "core" che presenta un risultato inferiore del 5,76% rispetto all'anno passato.

L'andamento dei tassi, nel corso dell'anno, è stato caratterizzato, a partire da giugno, da una progressiva riduzione in conseguenza della politica monetaria della BCE.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ATTIVITA' CORE	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	
			Assoluto	%
Interessi attivi e proventi assimilati	4.874.177	4.802.498		
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.006.267)	(2.443.616)		
MARGINE DI INTERESSE	1.867.910	2.358.882	(490.972)	-20,81
Commissioni attive	1.127.099	1.102.316		
Commissioni passive	(233.893)	(531.345)		
COMMISSIONI NETTE	893.205	570.971	322.234	56,44
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE CORE NETTO	2.761.116	2.929.853	(168.738)	-5,76

2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

In Nota Integrativa vi è ampia analisi delle metodologie di rettifica associate ad ogni stato dei crediti e ad ogni diversa tipologia di attivo e delle rettifiche analitiche operate in linea con il Regolamento per la Valutazione dei Crediti alla Clientela del Gruppo Bancario Cassa di Ravenna ed al Regolamento del Credito e Processo operativo di Sifin.

In particolare il portafoglio dei crediti in bonis è stato sottoposto a valutazione su base statistica, determinando una svalutazione collettiva sulla base della probabilità di default (PD) e della percentuale di perdita attesa (LGD), mentre i crediti deteriorati sono stati sottoposti a valutazione analitica.

2.10.3 Spese Amministrative

Le spese amministrative totali, sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 2,25%.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2024	31/12/2023	Δ %
a) spese per il personale	(1.150.144)	(1.146.953)	0,28
b) altre spese amministrative	(976.417)	(1.028.483)	-5,06

Le **spese del personale** comprendono il costo del personale dipendente, del personale distaccato dalle società del Gruppo, degli amministratori, sindaci ed ODV.

Il totale organico al 31.12.2024 è di 13 unità, di cui 5 persone distaccate da banche del Gruppo.

Per quanto riguarda le **altre spese amministrative**, le voci più rilevanti sono:

- Le spese legali, 99 mila euro (158 mila nel 2023) , sono principalmente sostenute per la chiusura di contenziosi pluriennali;
- La spesa relativa all'outsourcer Exprivia, fornitore del sistema informatico gestionale e delle attività esternalizzate, ammontante a 540 mila euro.

2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri

La voce presenta un saldo di euro 20.000 a seguito di prudenziali accantonamenti per spese legali e oneri riferiti a cause in corso.

2.11 Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione

2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli evidenziati nella nota integrativa.

2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la propria esistenza operativa per il prevedibile futuro, pertanto ha redatto il Bilancio di Esercizio chiusosi al 31 dicembre 2024 secondo il principio di continuità aziendale.

2.12 Proposta del Consiglio d'Amministrazione

Desideriamo in questa sede ringraziare la Banca d'Italia che ci ha vigilato con attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate. Inoltre il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale, ai Responsabili delle funzioni di Vigilanza per il continuativo ed intenso lavoro svolto nel corso dell'esercizio, al Direttore Generale, ed a tutto il Personale che ha contribuito attivamente allo sviluppo dell'attività aziendale.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2024, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la proposta di destinazione dell'utile a riserva legale:

Utile d'esercizio 15.596 euro

Quota destinata a Riserva legale 15.596 euro

Imola – Ravenna, 06.03.2025

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2024

-

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	330.349	1.331.772
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	609	3.046
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	609	3.046
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.431.072	126.739.980
	a) crediti verso banche	129.602	
	b) crediti verso società finanziarie	4.389.290	
	c) crediti verso clientela	129.912.180	126.739.980
80.	Attività materiali	328.954	374.142
90.	Attività immateriali	72.351	60.693
	di cui: avviamento		
100.	Attività fiscali	411.380	494.665
	a) correnti	0	8.540
	b) anticipate	411.380	486.125
120.	Altre attività	622.828	280.001
TOTALE ATTIVO		136.197.543	129.284.299

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.079.573	112.157.156
	a) debiti	119.079.573	112.157.156
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali	315	
	a) correnti	315	
	b) differite		
80.	Altre passività	1.950.840	1.742.445
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	446.116	411.771
100.	Fondi per rischi ed oneri:	311.709	329.546
	c) altri fondi per rischi ed oneri	311.709	329.546
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
150.	Riserve	4.397.147	4.336.652
160.	Riserve da valutazione	(3.753)	(3.766)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.596	310.495
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		136.197.543	129.284.299

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci		31/12/2024	31/12/2023	Var. % 2024/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	4.978.013	5.049.404	-1,41
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.016.415)	(2.443.616)	23,44
30.	MARGINE D'INTERESSE	1.961.598	2.605.788	-24,72
40.	Commissioni attive	1.195.081	1.157.894	3,21
50.	Commissioni passive	(301.876)	(586.923)	-48,57
60.	COMMISSIONI NETTE	893.205	570.971	56,44
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.436) (2.436)		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.852.367	3.176.759	-10,21
130.	Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(699.696) (699.696)	(647.227) (647.227)	8,11 8,11
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.152.671	2.529.532	-14,90
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.126.561) (1.150.144) (976.417)	(2.175.436) (1.146.953) (1.028.483)	-2,25 0,28 -5,06
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(20.000) (20.000)	(93.000) (93.000)	-78,49 -78,49
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(61.681)	(58.052)	6,25
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.662)	(21.713)	32,00
200.	Altri proventi e oneri di gestione	156.190	303.782	-48,58
210.	COSTI OPERATIVI	(2.080.714)	(2.044.419)	1,78
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	71.957	485.113	
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.361)	(174.618)	
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.596	310.495	
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.596	310.495	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.596	310.495
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	13	(1.553)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	13	(1.553)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13	(1.553)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	15.609	308.942

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2023

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	2.000.000		2.000.000				8.000.000						10.000.000
Sovrapprezzo Emissioni													
Riserve:	5.318.257		5.318.257	(981.605)									4.336.652
a) di utili	6.306.977		6.306.977	(981.605)									5.325.372
b) altre	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(2.213)		(2.213)									(1.553)	(3.766)
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(981.605)		(981.605)	981.605								310.495	310.495
Patrimonio Netto	6.334.439		6.334.439				8.000.000					308.942	14.643.381

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
						Operazioni sul Patrimonio Netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000
Sovrapprezzo Emissioni													
Riserve:	4.336.652		4.336.652	60.495									4.397.147
a) di utili	5.325.372		5.325.372	60.495									5.385.867
b) altre	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(3.766)		(3.766)									13	(3.753)
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	310.495		310.495	(60.495)	(250.000)							15.596	15.596
Patrimonio Netto	14.643.381		14.643.381		(250.000)							15.609	14.408.990

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(importi in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	15.596	310.495
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	746.689	859.750
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	90.343	79.765
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.857	93.942
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	56.361	174.618
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.437	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.437.780)	(11.449.804)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(259.542)	607.690
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.919.388	4.417.276
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	148.014	(1.905.773)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(697.637)	(6.812.041)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		(+/-)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		(+/-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(13.465)	(6.950)
- acquisti di attività immateriali	(40.321)	(60.189)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(53.786)	(67.139)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		8.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(250.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(250.000)	8.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.001.423)	1.120.820

RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.331.772	210.952
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.001.423)	1.120.820
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	330.349	1.331.772

Nota Integrativa

1. PREMESSA

Il Bilancio è redatto in unità di euro.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, che con parere favorevole della CONSOB sostituiscono integralmente le precedenti istruzioni. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B e C va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2023.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2024 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 16 'Leasing' – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	20/11/2023	01/01/2024	N. 2579/2023
Modifiche allo IAS 1 'Presentazione del Bilancio' – Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	19/12/2023	01/01/2024	N. 2822/2023
Modifiche allo IAS 7 'Rendiconto finanziario' e all'IFRS 7 'Strumenti finanziari: informazioni integrative'	15/05/2024	01/01/2024	N. 1317/2024

Rispetto alle modifiche apportate ai principi già in essere non sono stati identificati impatti sul presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21 'Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere'	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30/05/2024	01/01/2026
Annual Improvements - Volume 11	18/07/2024	01/01/2026
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18/12/2024	01/01/2026
IFRS 18 'Presentation and Disclosure in Financial Statements'	09/04/2024	01/01/2027
IFRS 19 'Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures'	09/05/2024	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio d'esercizio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si rilevano eventi significativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 06 marzo 2025.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Incarico alla società di Revisione

Con l'Assemblea del 2 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Sifin Srl sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Sifin Srl.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Sifin Srl, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2024, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

Scenario Macroeconomico

Negli ultimi trimestri la crescita economica italiana si è affievolita, anche a causa del difficile contesto internazionale e degli effetti della stretta monetaria.

Sono venuti a mancare soprattutto i contributi degli investimenti e delle esportazioni, le due componenti che più avevano sostenuto la vigorosa ripresa successiva alla pandemia.

Gli investimenti in beni strumentali sono stati particolarmente penalizzati dalle difficoltà, comuni a tutta l'area dell'euro, del settore manifatturiero.

Il principale motore della crescita sono stati i consumi delle famiglie, sostenuti dalla forza del mercato del lavoro e dal graduale, seppur ancora parziale, recupero dei salari reali.

Nella riunione di dicembre 2024 e successivamente in quelle del febbraio e marzo 2025, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di tagliare complessivamente di 75 punti base i tassi di interesse di riferimento della politica monetaria; pertanto, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale scende ora al 2,65%. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In questo quadro, ed in presenza di attese di riduzione dei tassi di mercato, particolare attenzione è stata posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della società.

Cambiamento climatico

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito del processo del credito. E' stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD) abrogando definitivamente il Dlgs n. 254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del *green deal* europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della relazione di gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

La Sifin Srl rientrando nel perimetro di rendicontazione del Gruppo è esentata dalla rendicontazione di sostenibilità individuale ai sensi dell'art 19 bis paragrafo 9 della direttiva europea.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- ❖ **le attività finanziarie detenute per la negoziazione**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- ❖ **le attività designate al fair value**, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- ❖ **le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico e nella voce 110.a) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce 20.b) "attività finanziarie designate al fair value" e 20.c) "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore corrispondente al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio conti correnti a scadenza e operazioni di factoring)
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring).

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come "pro soluto" oppure "pro solvendo" va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare si considera "pro soluto" ("pro solvendo") l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni "pro solvendo", se le tesse non consentono di realizzare in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di **impairment** dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione.

Impairment

I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore (**impairment**) e sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- **Stadio 1:** comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption").
- **Stadio 2:** comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- **Stadio 3:** comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

La Società non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS9 c.d. "low credit risk exemption".

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale equivalente all'intera durata della relativa esposizione.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un **write-off** riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il **write-off**, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 dollari quando nuovi. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari e arredi) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo corrispondente al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La contropartita contabile delle attività e passività fiscali (sia correnti che differite) è costituita di regola dal conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività/passività fiscali" e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Società valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce accoglie i debiti per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing se facilmente determinabile.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce del conto economico 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Criteri di iscrizione e classificazione

In base alla legge nr. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007):

- a. il tfr maturando dal 01.01.2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- b. il tfr maturato antecedentemente al 01.01.2007 permane invece come piano a prestazione definita pertanto si rende necessario il ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31.12.2006.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è corrispondente al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs) alla voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposte nel prospetto della redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti nella stessa voce di conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
2. gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
3. i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
4. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
5. gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
6. i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e

avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi. Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc...).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative e le funzioni di *Risk Management*.

Come richiesto dall'emendamento all'IFRS 7 sono previsti 3 livelli di fair value di seguito descritti:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – Informativa sul fair value**Informativa di natura qualitativa.**

Il fair value può essere definito come il corrispettivo al quale un'attività finanziaria può essere scambiata tra parti consapevoli e disponibili in una transazione tra terze parti.

È un criterio capace di esprimere il potenziale valore di un elemento patrimoniale, in modo indipendente ed oggettivo, tenendo in considerazione sia le condizioni di mercato sia le specifiche peculiarità dell'elemento oggetto di valutazione

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella "Parte A - Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari", si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione "Altre Informazioni" della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			609			3.046
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			609			3.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			609			3.046
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.046			3.046				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio Netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	(2.437)			(2.437)				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	(2.437)			(2.437)				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	609			609				

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.431.072			134.431.072	126.739.980			126.739.980
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	134.431.072			134.431.072	126.739.980			126.739.980
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.079.573			119.079.573	112.157.156			112.157.156
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	119.079.573			119.079.573	112.157.156			112.157.156

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è corrispondente al “prezzo di transazione”, ciò è sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2 l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (fair value option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa e disponibilità liquide	76	63
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	330.273	1.331.709
Totale	330.349	1.331.772

Rappresenta il contante per le piccole spese esistenti presso la società alla data di chiusura dei conti e il saldo dei conti attivi a vista verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			609			3.046
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		-	609		-	3.046

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	609	3.046
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	609	3.046
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	609	3.046

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	129.602					129.602						
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	129.602					129.602						
- pro-solvendo												
- pro-soluto	129.602					129.602						
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	129.602					129.602						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.389.290					4.389.290						
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	4.389.290					4.389.290						
- pro-solvendo	4.389.290					4.389.290						
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	4.389.290					4.389.290						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	127.808.894	2.103.286				129.912.180	120.452.624	6.146.923	140.433			126.739.980
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring	113.657.878	1.469.115				115.126.993	106.709.252	5.504.846	140.433			112.354.531
- pro-solvendo	29.355.822	1.469.115				30.824.937	25.963.570	5.504.846				31.468.416
- pro-soluto	84.302.056					84.302.056	80.745.683		140.433			80.886.116
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	14.151.016	634.171				14.785.187	13.743.372	642.077				14.385.449
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	127.808.894	2.103.286				129.912.180	120.452.624	6.146.923	140.433			126.739.980

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	127.808.894	2.103.286		120.452.624	6.146.923	140.433
a) Amministrazioni pubbliche	32.916.080			23.963.266		
c) Società non finanziarie	94.692.419	2.046.296		96.056.503	6.091.311	67.057
d) Famiglie	200.395	56.990		432.855	55.612	73.376
3. Altre attività						
Totale	127.808.894	2.103.286		120.452.624	6.146.923	140.433

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate stadio	
Titoli di debito										
Finanziamenti	131.377.864		1.274.522	4.451.799	172.745	301.616	22.983	2.348.514	172.745	
Altre attività										
Totale 31/12/2024	131.377.864		1.274.522	4.451.799	172.745	301.616	22.983	2.348.514	172.745	
Totale 31/12/2023	117.856.380		2.857.311	9.579.577	172.745	232.259	28.807	3.432.654	32.313	

* valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			4.389.290	4.389.290	44.330.972	43.310.795					44.838.168	44.090.716
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			4.357.778	4.357.778	27.977.608	27.977.608					25.816.462	25.816.462
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali			31.512	31.512	16.353.364	15.333.187					19.021.706	18.274.254
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.499.309	1.499.309					4.829.635	4.829.635
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					1.111.627	1.111.627					4.400.030	4.400.030
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					387.682	387.682					429.605	429.605
- Derivati su crediti												
Totale			4.389.290	4.389.290	45.830.281	44.810.104					49.667.803	48.920.351

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	9.548	14.364
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	849	1.242
d) impianti elettronici	6.077	7.989
e) altre	2.622	5.133
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	319.406	359.778
a) terreni		
b) fabbricati	310.634	359.778
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	8.772	
Totale	328.954	374.142
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		597.737	149.185	143.357	64.235	954.514
A.1 Riduzioni di valore totali nette		237.959	147.943	135.368	59.102	580.372
A.2 Esistenze iniziali nette		359.778	1.242	7.989	5.133	374.142
B. Aumenti		3.028		726	12.739	16.493
B.1 Acquisti				726	12.739	13.465
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		3.028				3.028
C. Diminuzioni		(52.172)	(393)	(2.638)	(6.478)	(61.681)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(52.172)	(393)	(2.638)	(6.478)	(61.681)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		310.634	849	6.077	11.394	328.954
D.1 Riduzioni di valore totali nette		290.131	148.336	138.006	65.580	642.053
D.2 Rimanenze finali lorde		600.765	149.185	144.083	76.974	971.007
E. Valutazioni al costo		310.634	849	6.077	11.394	328.954

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	72.351		60.693	
di cui : software				
2.1 di proprietà	72.351		60.693	
- generate internamente				
- altre	72.351		60.693	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	72.351		60.693	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	72.351		60.693	
Totale	72.351		60.693	

9.2 Attività immateriali: variazioni

	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	60.693
B. Aumenti	40.321
B.1 Acquisti	40.321
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair Value</i>	
- patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(28.663)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(28.663)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	72.351

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce è composta da licenze d'uso e altre spese software.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- Fondi rischi e oneri per 86 mila euro in conto IRES e per 17 mila euro in conto IRAP;
- Rettifiche di valore su crediti per 125 mila euro in conto IRES e per 22 mila euro in conto IRAP;
- Attualizzazione T.F.R. per 2 mila euro
- Altre per 159 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del patrimonio netto, riguardano la componente attuariale relativa al trattamento di fine rapporto.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non si rilevano differenze tassabili né in contropartita a conto economico né a patrimonio netto.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	484.696	981.759
2. Aumenti:	84.223	123.598
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	84.223	123.598
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	84.223	123.598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	158.964	620.661
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	158.964	565.805
a) rigiri	158.964	565.805
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		54.856
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		54.856
b) altre		
4. Importo Finale	409.956	484.696

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	274.312	408.852
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni:	127.066	134.540
3.1 Rigiri	127.066	79.684
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		54.856
a) derivante da perdite di esercizio		54.856
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	147.246	274.312

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	1.429	1.015
2. Aumenti:		414
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		414
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	5	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	5	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.424	1.429

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Migliorie su beni di terzi		857
Acconto bollo virtuale	20.626	23.364
Acconto INAIL	106	
Partite da liquidare	406.474	241.301
Costi sospesi di competenza futura	188.301	8.263
Clienti diversi e fatture da emettere	6.618	5.418
Altre	703	798
Totale	622.828	280.001

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	116.347.862			110.607.158		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	116.347.862			110.607.158		
2. Debiti per leasing	309.727		8.899	357.742		
3. Altri debiti	15.410		2.397.675	15.197		1.177.059
Totale	116.672.999		2.406.574	110.980.097		1.177.059
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	116.672.999		2.406.574	110.980.097		1.177.059
Totale Fair Value	116.672.999		2.406.574	110.980.097		1.177.059

I debiti verso banche si riferiscono a rapporti di conto corrente utilizzati per il normale svolgimento dell'attività.

La voce "altri debiti verso le banche" si riferisce a fatture da ricevere da La Cassa di Ravenna S.p.A. e a altri debiti finanziari.

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31.12.2024 delle passività finanziarie connesse ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

Il debito verso clientela "altri debiti" è composto dalla quota di pro-soluto non finanziato e dai saldi negativi sia delle operazioni di factoring che degli altri finanziamenti.

Il fair value è assunto al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2024	Debito residuo al 31.12.2024
Debiti beni immobili in leasing	51.049	309.727
Debiti beni mobili in leasing	3.840	8.899
	54.889	318.626

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Sezione 7 del presente bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso erario	30.245	29.903
Debiti verso enti previdenziali	21.619	20.325
Debiti verso fornitori	394.846	209.216
Fatture da ricevere	653.829	616.442
Personale per competenze maturate	99.383	103.510
Partite passive da liquidare	199.428	409.819
Amministratori per competenze e contributi inps	29.337	26.710
Transitori incassi	112.270	23.552
Ricavi sospesi di competenza futura	166.300	161.881
Dipendenti conto retribuzioni	13.606	13.261
Altri debiti	229.977	127.826
Totale	1.950.840	1.742.445

La voce si compone di partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale.

Alla voce Partite passive da liquidare e alla voce Transitorio incassi sono comprese somme in attesa di lavorazione ed attribuzione alle singole posizioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze Iniziali	411.771	436.067
B. Aumenti	36.106	40.164
B1. Accantonamento dell'esercizio	36.106	38.663
B2. Altre variazioni in aumento		1.501
C. Diminuzioni	1.761	64.460
C1. Liquidazioni effettuate	1.743	64.460
C2. Altre variazioni in diminuzione	18	
D. Esistenze finali	446.116	411.771

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma.

Caratteristiche del piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso. Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale. Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal primo gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore corrispondente a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 (situazione in cui non ricadeva la Società), ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Ai fini della valutazione attuariale è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione del 2,93%;
- tasso annuo di incremento del TFR del 3,00% per il 2024;
- tasso annuo di inflazione assunto del 2,00% per il 2024;
- tasso di decesso desunto dai dati ISTAT 2022;
- tasso di inabilità desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento assunto equivalente al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- tasso annuo di incremento salariale di 0,50%;
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – rispettivamente del 1,00% e del 5,00%.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano

Riconciliazione Valutazioni IAS 19	Totale
Defined Benefit Obligation Iniziale	411.771
Service cost	22.681
Interest Cost	13.425
Benefit Paid	-1.743
Actuarial Gains (Losses)	-18
Defined Benefit Obligation al 31/12/2024	446.116

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il fondo TFR Civileistico al 31.12.2024 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazione IAS 19 R. - TFR Civileistico	
Defined Benefit Obligation	446.116
TFR Civileistico	455.387
Surplus (Deficit)	9.271

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

Sifin Srl	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/2024	440.410	451.928	450.163	442.109	446.525	445.693
Variazione in termini Assoluti del TFR	- 5.707	5.812	4.046	- 4.007	409	- 424

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è di 21.084 mila euro;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 6 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni:

Anni	Erogazioni previste
1	31.155
2	31.368
3	31.553
4	31.689
5	117.296

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	311.709	329.546
4.1 controversie legali e fiscali	311.709	329.546
4.2 oneri del personale		
4.3 altri		
Totale	311.709	329.546

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			329.546	329.546
B. Aumenti			20.000	20.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio			20.000	20.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			37.837	37.837
C.1 Utilizzo nell'esercizio			37.837	37.837
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			311.709	311.709

Sezione 11 – Patrimonio – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.
11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.000.000
1.1 Azioni ordinarie	
1.2 Altre azioni (quote)	10.000.000

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 10.000.000,00 euro suddiviso come di seguito specificato:

Tipologie	Importo	%
La Cassa di Ravenna Spa	9.050.000	90,5
Banca di Piacenza Scpa	950.000	9,5

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e della voce 160 "Riserve da valutazione"

Tipologie	Legale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	432.424	3.904.228		(3.766)	4.332.886
B. Aumenti	60.495			13	60.508
B.1 Attribuzioni di utili	60.495				60.495
B.2 Altre variazioni				13	13
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	492.919	3.904.228		(3.753)	4.393.394

La riserva da valutazione attiene all'applicazione dello IAS 19 (benefici ai dipendenti) sorta in sede di FTA e adeguata con le attualizzazioni degli anni seguenti.

Prospetto della disponibilità delle riserve ex art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante		A, B, C			
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:	4.397.147		3.904.228		
Riserva legale (1)	492.919	A, B, C			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione					
Riserve statutarie					
Altre riserve	3.904.228	A, B, C	3.904.228		
Perdite (Utili) portati a nuovo					
Riserve da Valutazione:	(3.753)				
Utile (Perdita) attuariale (TFR) (2)	(3.753)				
Totale	14.393.394		3.904.228		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

- (1) L'utilizzo della riserva legale è limitato alla copertura delle perdite di esercizio
- (2) riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D Lgs 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.042.462				1.042.462	1.780.450
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	1.042.462				1.042.462	1.780.450
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		4.961.740		4.961.740	4.844.325	2,42
3.1 Crediti verso banche		8.135	X	8.135	2.389	
3.2 Crediti verso società finanziarie		97.533	X	97.533		
3.3 Crediti verso la clientela		4.856.072	X	4.856.072	4.841.936	0,29
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	16.273	16.273	205.079	-92,07
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale		4.961.740	16.273	4.978.013	5.049.404	-1,41
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		79.427		79.427	41.827	89,89
di cui: interessi attivi su leasing	X		X			

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
Interessi su factoring ordinario	4.130.548	4.099.453	0,76
Altri finanziamenti	735.313	693.706	6,00
Interessi conti correnti	8.135	2.390	
Interessi attivi moratori	8.317	6.949	19,69
Interessi diversi	16.273	205.079	-92,07
Interessi su attività impaired dovuti al trascorrere del tempo	79.427	41.827	89,89
Totale	4.978.013	5.049.404	-1,41

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
1. Passività finanziarie valutate al fair value al costo ammortizzato	(3.016.415)			(3.016.415)	(2.443.610)	23,44
1.1 Debiti verso banche	(3.016.090)	X	X	(3.016.090)	(2.443.610)	23,43
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X			
1.3 Debiti verso la clientela	(325)	X	X	(325)		
1.4 Titoli in circolazione	X		X			
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività	X	X			(6)	
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(3.016.415)			(3.016.415)	(2.443.616)	23,44
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10.148)	X	X	(10.148)	(11.167)	-9,13

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
a) Operazioni di leasing			
b) Operazioni di factoring	997.088	979.474	1,80
c) Credito al consumo			
d) Garanzie rilasciate			
e) Servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi			
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
f) Servizi di incasso e pagamento			
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
h) Altre commissioni	197.993	178.420	10,97
Competenze amministrative	183.638	162.400	13,08
Altre commissioni	14.355	16.020	-10,39
Totale	1.195.081	1.157.894	3,21

Il punto b) "Operazioni di factoring" include le commissioni addebitate alla clientela tipiche dell'attività di factoring e le commissioni addebitate al debitore (maturity).

Tra le altre commissioni figurano handling, altri addebiti alla clientela e commissioni per servizi di incasso.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2024	Totale 2023	Var. % 24/23
a) Garanzie ricevute	(81.261)	(79.172)	2,64
b) Distribuzione di servizi da terzi			
c) Servizi di incasso e pagamento			
d) Altre commissioni	(220.615)	(507.751)	-56,55
Spese Bancarie	(139.135)	(420.747)	-66,93
Commissioni su cessione crediti			
Commissioni finanziarie	(58.849)	(57.236)	2,82
altre	(22.631)	(29.768)	-23,98
Totale	(301.876)	(586.923)	-48,57

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche	(291)										(291)	268	
- per leasing													
- per factoring	(291)										(291)	268	
- altri crediti													
2. Crediti verso società finanziarie	(7.658)										(7.658)		
- per leasing													
- per factoring	(7.658)										(7.658)		
- altri crediti													
3. Crediti verso clientela	(72.120)	(14.959)		(535.709)		(147.474)	10.712	20.783	47.019		(691.747)	(647.495)	6,83
- per leasing													
- per factoring	(71.139)	(14.959)		(522.493)		(147.474)	10.384	20.783	46.993		(677.905)	(601.732)	12,66
- per credito al consumo													
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(981)			(13.216)			328		26		(13.842)	(45.763)	-69,75
Totale	(80.069)	(14.959)		(535.709)		(147.474)	10.712	20.783	47.019		(699.696)	(647.227)	8.11

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
1. Personale dipendente	(450.993)	(488.875)	-7,75
a) salari e stipendi	(308.535)	(339.579)	-9,14
b) oneri sociali	(96.428)	(106.092)	-9,11
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento TFR del personale	(37.790)	(39.985)	-5,49
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.240)	(3.219)	155,98
2. Altro personale in attività	(35.219)	(26.420)	33,30
3. Amministratori e Sindaci	(200.646)	(193.376)	3,76
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(463.286)	(438.282)	5,71
Totale	(1.150.144)	(1.146.953)	0,28

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria dipendenti	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
		Uomo	Donna		Uomo	Donna
Personale dipendente						
a) dirigenti	1		1	1		1
b) quadri direttivi	4	2	2	4	2	2
c) restante personale dipendente	8	2	6	8	2	6
Totale	13	4	9	13	4	9

Nel numero del personale sono ricompresi n.5 dipendenti distaccati presso Sifin Srl del Gruppo.

L'inquadramento lavorativo dei dipendenti della Sifin fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi.

Il personale distaccato fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore bancario.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var.% 24/23
Spese per trasmissione dati	(15.496)	(16.106)	-3,79
Spese Postali	(409)	(332)	23,19
Manutenzione Hardware e Software	(41.425)	(35.621)	16,29
Manutenzione mobili e immobili	(363)		
Gestione parco automezzi	(10.183)	(2.248)	
Spese legali per recupero crediti	(101.092)	(157.928)	-35,99
Compensi per consulenze	(182.943)	(169.138)	8,16
Visure	(10.536)	(7.749)	35,97
Spese Fornitura materiale d'ufficio	(2.051)	(3.192)	-35,75
Libri e giornali	(880)	(770)	14,29
Utenze	(1.916)	(1.775)	7,94
Spese elaborazioni elettroniche	(569.828)	(587.088)	-2,94
Premi assicurativi rischio finanziaria	(8.107)	(5.919)	36,97
Contributi Associativi	(4.258)	(5.722)	-25,59
Spese Diverse	(972)	(2.355)	-58,73
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi	(950.459)	(995.943)	-4,57
Imposta di bollo	(24.472)	(25.516)	-4,09
Altre imposte indirette e tasse	(1.486)	(7.024)	-78,84
Totale imposte indirette, tasse e contributi	(25.958)	(32.540)	-20,23
Totale	(976.417)	(1.028.483)	-5,06

Le spese amministrative si sono ridotte del 5,06% principalmente per la contrazione delle spese legali a seguito della diminuzione dei contenziosi.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti agli altri fondi rischi ed oneri presentano un saldo di 20 mila euro dovuti ad accantonamenti per oneri e spese legali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(61.681)			(61.681)
- Di proprietà	(5.542)			(5.542)
- Diritti d'uso acquisiti in leasing	(56.139)			(56.139)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti in leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(61.681)			(61.681)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(28.662)			(28.662)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(28.662)			(28.662)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(28.662)			(28.662)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var.% 24/23
Oneri:			
Sopravvenienze passive	(10.353)	(24.213)	-57,24
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(856)	(942)	-9,13
Spese varie e arrotondamenti	(1)	(70)	-98,57
Totale altri oneri di gestione (A)	(11.210)	(25.225)	-55,56

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var.% 24/23
Proventi:			
Plusvalenze crediti	10.193	20.024	-49,10
Recupero spese legali	8.434	56.785	-85,15
Arrotondamenti e abbuoni		564	
Recupero imposta di bollo	16.682	19.024	-12,31
Altri proventi	4.650	3.544	31,21
Sopravvenienze attive	127.440	229.066	-44,37
Totale altri proventi di gestione (B)	167.400	329.007	-49,12

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var. % 24/23
1. Imposte correnti (-)	(7.621)	(28.000)	-72,78
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(48.740)	(146.618)	-66,76
5. Variazione delle imposte differite (+/-)			
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(56.361)	(174.618)	-67,72

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2024
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(19.788)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	107.010
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(110.628)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(5.500)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(28.907)
IRAP - onere fiscale teorico	(10.194)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	2.573
- effetto di altre variazioni	(19.834)
IRAP - onere fiscale effettivo	(27.454)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(56.361)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Var.% 24/23
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela			
1. Leasing finanziario									
- beni immobili									
- beni mobili									
- beni strumentali									
- beni immateriali									
2. Factoring		97.533	4.856.072		13.719	1.181.362	6.037.434	5.999.830	0,63
- su crediti correnti		97.533	2.314.912		13.719	702.285	3.017.197	2.601.342	15,99
- su crediti futuri			44.720			8.995	53.715	34.244	56,86
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.745.769			377.513	2.123.282	2.529.137	-16,05
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario			7.041				7.041	41.751	
- per altri finanziamenti			743.630			92.569	836.199	793.356	5,40
3. Credito al consumo									
- prestiti personali									
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto									
4. Prestiti su pegno									
5. Garanzie ed impegni									
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria									
Totale		97.533	4.856.072		13.719	1.181.362	6.037.434	5.999.830	0,63

21. 2 Altre informazioni

La tabella prevede un dettaglio per gli interessi attivi collegati all'attività di finanziamento, pertanto il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce "Interessi attivi" per gli interessi maturati su conti correnti bancari per euro 8.135 e per 16.273 di interessi moratori recuperati da crediti no Legge 52 di spettanza di Sifin.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	118.463.755	286.985	118.176.770	106.924.637	215.385	106.709.253
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	33.841.600	96.488	33.745.112	26.044.241	80.671	25.963.570
- cessioni di crediti futuri	760.959	1.709	759.251	661.523	1.089	660.435
- altre	33.080.641	94.779	32.985.861	25.382.718	79.582	25.303.135
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	84.622.156	190.498	84.431.658	80.880.396	134.714	80.745.683
2. Attività deteriorate	3.563.732	2.094.617	1.469.115	8.691.510	3.046.231	5.645.279
2.1 Sofferenze	1.846.053	1.111.141	734.912	1.939.639	969.958	969.680
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.673.308	938.396	734.912	1.766.893	937.646	829.248
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.673.308	938.396	734.912	1.766.893	937.646	829.248
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	172.745	172.745		172.745	32.313	140.433
- acquisiti al di sotto del valore nominale	172.745	172.745		172.745	32.313	140.433
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	1.717.679	983.476	734.203	6.751.871	2.076.273	4.675.599
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.717.679	983.476	734.203	6.751.871	2.076.273	4.675.599
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.717.679	983.476	734.203	6.751.871	2.076.273	4.675.599
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	122.027.487	2.381.603	119.645.885	115.616.147	3.261.616	112.354.532

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
- a vista	2.305.784	1.989.326	3.065.980	2.303.237
- fino a 3 mesi	23.617.086	19.420.562	25.195.519	22.206.147
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	7.263.620	8.022.009	8.420.829	4.833.445
- da 6 mesi a 1 anno	1.425.609	1.804.270	1.296.023	1.708.505
- oltre 1 anno	602.127	232.249	121.057	222.650
- durata indeterminata			3.665.021	10.349.679
Totale	35.214.227	31.468.416	41.764.429	41.623.664

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2024	31/12/2023
- a vista	2.367.008	5.186.759
- fino a 3 mesi	59.430.407	52.154.688
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	16.692.601	17.117.378
- da 6 mesi a 1 anno	5.886.668	6.427.290
- oltre 1 anno	54.974	
- durata indeterminata		
Totale	84.431.658	80.886.115

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci		31/12/2024	31/12/2023
1.	Operazioni pro soluto	245.708.801	221.786.738
	- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2.	Operazioni pro solvendo	157.549.116	147.717.678
Totale		403.257.917	369.504.416

B.3.2 – Servizi di incasso

Voce	31/12/2024	31/12/2023
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	35.456	358.161
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura	2.627.675	4.443.667

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	31/12/2024	31/12/2023
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	7.532.665	8.716.006
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	6.303.619	8.140.048

Il margine tra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo al 31.12.2024 ammonta a euro 5.547.773.

Nel corso dell'anno 2024 la società ha acquistato, ai sensi degli artt. 1260 e ss del codice civile, crediti portati dalle istanze di rimborso "modello di dichiarazione iva" e, quindi, non rientranti nell'operatività regolata dalla legge n.52/91, per un totale di euro 20.384.262, di cui euro 17.070.321 pro-soluto.

Al 31.12.2024 dette operazioni presentano un montecrediti di euro 12.462.877 tutto in pro-soluto, e anticipi ed esposizioni rispettivamente per euro 61.607 e euro 12.432.779.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPIEGHI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.042.462	1.780.450
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.042.462	1.780.450
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.042.462	1.780.450

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La società attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

La società dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è costituito dal rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate e rappresenta la tipologia di rischio maggiormente monitorata e analizzata dalla Società.

L'analisi del portafoglio crediti e del relativo rischio di credito si sviluppa in due specifici aspetti, quali la qualità del credito e la concentrazione del portafoglio.

La qualità del credito viene studiata mediante la valutazione delle esposizioni in base alla tipologia di prodotto, di ceduto e di cedente, di probabilità di insolvenza.

La concentrazione del portafoglio rappresenta il rischio associato ad una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni con un potenziale tale da poter procurare perdite significative, che possano minacciare l'operatività stessa della Società.

La gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti garantiscano un'elevata qualità degli impieghi.

Inoltre massima rilevanza è data al monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

L'intero processo creditizio è puntualmente regolamentato. Tale processo definisce, con logiche di efficienza ed efficacia, i criteri di gestione dei profili di rischio, le attività da svolgere, le unità organizzative e le procedure a supporto di tali attività.

L'attività di factoring ha alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio:

- la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto)
- la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto

Tali fattori permettono di contenere, in qualche misura, il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nella fase di **assunzione** della delibera, normata da specifica procedura, gli organi competenti verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche di credito definite dagli Organi aziendali.

Nella fase di **istruttoria** viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro-soluto che di pro-solvendo.

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità di soggetti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di fare leva sulla forma tecnica dell'affidamento quale miglior strumento di attenuazione dei rischi assunti dalla società.

In effetti, nella forma tecnica del pro-solvendo, la mitigazione sostanziale del rischio è collegata alla solvenza del debitore ceduto e alla possibilità di rivalersi sul cedente.

Anche nel caso di contratti pro soluto sono molteplici le clausole di mitigazione che possono essere adottate dal factor, quali ad esempio:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- applicazione di franchigie.

Inoltre, in relazione alle diverse forme tecniche di utilizzo, è possibile subordinare l'erogazione delle anticipazioni all'acquisizione di documenti dimostrativi dell'esistenza del credito e del riconoscimento dell'impegno a pagare da parte del debitore ceduto. Tali clausole aumentano l'efficacia delle attività di recupero da parte del factor, nell'eventualità di deterioramento delle posizioni riducendo le perdite attese al default.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nell'ambito di un percorso evolutivo da tempo intrapreso, in tema di controllo andamentale dei rischi, sono state definite una serie di condizioni puntuali per la sorveglianza dei crediti che impongono, in presenza anche di una sola di tali condizioni, di valutare la posizione per la conseguente proposta di classificazione a "Non Performing – scaduto deteriorato, inadempienze o sofferenze".

In conformità alla normativa di vigilanza si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (*Implementing Technical Standards*; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito *Guidelines*).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di seguito specificate. La classificazione delle esposizioni nelle tre categorie dovrà essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle *Guidelines*, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

- **Sofferenze:** complesso di esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti il rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

- **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze.

- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Nel caso di **singolo debitore:** l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto di 100 euro per le esposizioni *retail* e di 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni dell'intermediario segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle *Guidelines*.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 22 delle *Guidelines*.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle *Guidelines*. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – POCI*):

esposizioni creditizie che all'atto dell'iscrizione iniziale risultano essere deteriorate. Tali attività sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello stadio 3.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: singole esposizioni per cassa e impegni irrevocabili a erogare fondi che rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. I crediti deteriorati sono soggetti ad una valutazione attenta e prudentiale e dopo l'ingresso della società nel gruppo La Cassa di Ravenna è stato adattato il Regolamento di valutazione dei Crediti della Capogruppo, aggiornato per recepire le peculiarità di Sifin.

Al fine di ottenere una stima accurata delle previsioni di perdita la società analizza:

- la capacità patrimoniale e reddituale dei soggetti direttamente coinvolti (cedenti, ceduti) o indirettamente coinvolti (garanti, imprese dell'eventuale gruppo di appartenenza) con particolare attenzione alla possibilità di continuità operativa delle eventuali imprese interessate;
- la presenza di situazioni particolari relative ai rapporti instaurati dai debitori con la Società e/o determinatisi all'esterno (mancato rispetto dei piani di rientro, contestazioni sull'esistenza dei crediti ceduti, azioni legali intraprese da terzi, presenza di eventi pregiudizievoli e/o procedure, ecc.)
- la tipologia delle garanzie acquisite e la possibilità di concreta attivazione delle stesse.

La funzione Risk Management, dopo l'ingresso nel Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, è stata esternalizzata in Capogruppo (a decorrere dal 29.01.2018). Il Risk Management di Gruppo ha verificato sul 31.12.2024 che gli accantonamenti sui crediti rispettino anche i criteri del Regolamento di Gruppo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

E' presente una posizione oggetto di rinegoziazione commerciale classificata come "Forborne performing".

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.122.594	980.692		10.124.628	122.203.159	134.431.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	1.122.594	980.692		10.124.628	122.203.159	134.431.072
Totale 31/12/2023	1.365.295	4.922.061		6.988.457	113.464.167	126.739.980

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.624.545	2.521.259	2.103.286		132.652.386	324.599	132.327.786	134.431.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	4.624.545	2.521.259	2.103.286		132.652.386	324.599	132.327.786	134.431.072
Totale 31/12/2023	9.752.323	3.464.967	6.287.356		120.713.690	261.066	120.452.624	126.739.980

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.526.697	251.137	8.289.931	56.863					1.469.115			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	1.526.697	251.137	8.289.931	56.863					1.469.115			
Totale 31/12/2023	2.244.723	58.079	4.673.825	977	3.395	7.458			5.147.546			140.433

4. Attività finanziarie. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisit/e o originat/e				
Rettifiche complessive iniziali		232.260				232.260		28.807				28.807		3.432.653			3.432.653		32.313			32.313				3.726.033
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		119.778				119.778		247				247						X	X	X	X	X				120.026
Cancellazioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(50.422)				(50.422)		(6.071)				(6.071)		(1.084.140)			(1.084.140)		140.433			140.433				(1.000.200)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																										
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali		301.616				301.616		22.983				22.983		2.348.513			2.348.513		172.746			172.746				2.845.859
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico																										

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	925.142	341.205			131.004	328.113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2024	925.142	341.205			131.004	328.113
Totale 31/12/2023	2.340.801	389.398	529.195		1.083.069	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 a vista:												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	330.273	330.273		X					X		330.273	
A.2 altre:	4.526.841	4.526.841				7.949	7.949				4.518.892	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui:		X					X					
esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui:				X					X			
esposizioni oggetto di concessioni	4.526.841	4.526.841		X		7.949	7.949		X		4.518.892	
e) Altre esposizioni non deteriorate												
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale A	4.857.114	4.857.114				7.949	7.949				4.849.165	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	0	X					X					
b) Non deteriorate	0			X					X			
Totale B												
Totale A+B	4.857.114	4.857.114									4.849.165	

* Valore da esporre a fini informativi

I valori sopra esposti dei crediti a vista comprendono conti correnti per euro 330.273 nei confronti del Gruppo, pertanto non si è provveduto a sottoporli ad impairment.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	132.750.089	126.851.023	1.274.522	4.451.799	172.745	2.837.909	293.667	22.983	2.348.514	172.745	129.912.181	
a) Sofferenze	2.592.703	X		2.419.958	172.745	1.470.110	X		1.297.364	172.745	1.122.594	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	2.031.841	X		2.031.841		1.051.149	X		1.051.149		980.692	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314.163	X		314.163		67.673	X		67.673		246.490	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.148.672	10.091.446	57.225	X		24.044	23.682	362	X		10.124.628	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	117.976.873	116.759.577	1.217.296	X		292.606	269.985	22.621	X		117.684.267	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	733.168	733.168	X	X		16.205	16.205	X	X		716.963	
Totale A	132.750.089	126.851.023	1.274.522	4.451.799	172.745	2.837.909	293.667	22.983	2.348.514	172.745	129.912.181	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.042.462	1.042.462									1.042.462	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	1.042.462	1.042.462		X					X		1.042.462	
Totale B	1.042.462	1.042.462									1.042.462	
Totale A+B	133.792.551	127.893.485	1.274.522	4.451.799	172.745	2.837.909	293.667	22.983	2.348.514	172.745	130.954.642	

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni in bonis non sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.686.288	7.066.034	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.143.493	172.313	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		170.962	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.143.493		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		1.351	
C. Variazioni in diminuzione	5.237.078	5.206.506	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	4.907.526		
C.3 incassi	231.791	38.969	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.143.493	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	97.761	24.044	
D. Esposizione lorda finale	2.592.703	2.031.841	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-solvendo)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.766.893	6.751.872	
B. Variazioni in aumento	5.143.493	172.313	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		170.962	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.143.493		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		1.351	
C. Variazioni in diminuzione	5.237.078	5.206.505	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	4.907.526		
C.3 incassi	231.791	38.969	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.143.493	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	97.761	24.043	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.673.308	1.717.680	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-soluto)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	172.745		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	172.745		

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	746.650	314.162	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	746.650	314.162	

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni B.5 altre variazioni in aumento		733.168 733.168 X
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione	X X X	X
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	733.168

Di seguito il dettaglio per forme tecniche

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (factoring pro-solvendo)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		733.168
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		733.168
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		733.168

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.320.994	32.312	937.645	351.037		2.143.972		2.076.273	67.699	67.699					
B. Variazioni in aumento	5.142.097	140.433	4.993.731	7.933		550.696		550.696							
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					X					X					X
B.2 altre rettifiche di valore	3.616.243	140.433	3.467.878	7.933		548.924		548.924							
B.3 perdite da cessione															
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.525.853		1.525.853												
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						1.773		1.773							
B.6 altre variazioni in aumento															
C. Variazioni in diminuzione	4.992.982		4.992.982			1.643.519		1.643.492	26	26					
C.1 riprese di valore da valutazione	38.463		38.463			117.666		117.639	26	26					
C.2 riprese di valore da incasso	46.993		46.993												
C.3 utili da cessione															
C.4 write-off	4.907.526		4.907.526												
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						1.525.853		1.525.853							
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni															
C.7 altre variazioni in diminuzione															
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.470.109	172.745	938.395	358.969		1.051.150		983.477	67.673	67.673					

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciare in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							137.276.931	137.276.931
- Primo stadio							131.377.864	131.377.864
- Secondo stadio							1.274.522	1.274.522
- Terzo stadio							4.451.799	4.451.799
- Impaired acquisite o originate							172.745	172.745
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							137.276.931	137.276.931
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							1.042.462	1.042.462
- Primo stadio							1.042.462	1.042.462
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							1.042.462	1.042.462
Totale (A+B+C+D)							138.319.393	138.319.393

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie
A. Esposizioni creditizie per cassa	32.916.080	330.273	4.518.892	96.738.715	257.386
A.1 Sofferenze				1.065.603	56.990
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili				980.692	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				246.490	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.916.080	330.273	4.518.892	94.692.419	200.395
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				716.963	
Totale (A)	32.916.080	330.273	4.518.892	96.738.715	257.386
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				1.042.462	
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate				1.042.462	
Totale (B)				1.042.462	
Totale 31/12/2024 (A+B)	32.916.080	330.273	4.518.892	97.781.177	257.386
Totale 31/12/2023 (A+B)	23.963.266	1.331.709		103.995.320	561.843

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud ed Isole	Esteri
	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	32.001.208	74.712.898	18.389.589	7.799.741	1.857.910
A.1 Sofferenze			1.065.603	56.990	
A.2 Inadempienze probabili	638.071	96.132		246.489	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.363.137	74.616.766	17.323.985	7.496.262	1.857.910
Totale (A)	32.001.208	74.712.898	18.389.589	7.799.741	1.857.910
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.042.462				
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.042.462				
Totale (B)	1.042.462				
Totale 31/12/2024 (A+B)	33.043.670	74.712.898	18.389.589	7.799.741	1.857.910
Totale 31/12/2023 (A+B)	22.593.590	84.034.232	13.813.302	6.798.868	1.280.438

9.3 Grandi esposizioni

	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	143.857.632	39.813.738	26

Si precisa che nelle "grandi esposizioni" vi rientrano anche i rapporti ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato.

Questa particolare fattispecie di rischio assume rilevanza marginale nella Società, in quanto gli impieghi vengono remunerati ad un tasso variabile. La remunerazione quindi ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è assicurata da una periodica revisione delle condizioni.

Fanno eccezione alla massa preponderante dell'attivo gli impieghi a sofferenza, remunerati secondo i parametri fissi di Legge ed alcune operazioni di pro-soluto a titolo definitivo che, essendo caratterizzate dalla determinazione di un prezzo netto che sconta i tempi di presumibile incasso dei crediti, ricevono di fatto un tasso fisso fino alla scadenza dell'operazione stessa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	71.775.034	52.585.153	9.555.479	128.073	717.607			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	71.775.034	52.585.153	9.555.479	128.073	717.607			
1.3 Altre attività								
2. Passività	109.474.961	7.219.987	2.065.999		8.899	309.727		
2.1 Debiti	109.474.961	7.219.987	2.065.999		8.899	309.727		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso assume scarsa rilevanza nella Società, in quanto le fonti vengono remunerate ad un tasso variabile Euribor + spread e, allo stesso modo, vengono remunerati gli impieghi. La remunerazione, quindi, ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è assicurata da un periodico monitoraggio delle condizioni ad opera del Comitato manageriale art. 118 TUB. Per il rischio di tasso di interesse è stato adottato il Modello di misurazione semplificato di cui all'Allegato C al Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare di Banca d'Italia n. 288 3 aprile 2015; per cui le attività e le passività a tasso fisso sono state classificate in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono state, invece, ricondotte alle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni (vulnerabilità politiche ed istituzionali del contesto in cui l'intermediario opera, attività criminali come furti, atti di terrorismo ed infine eventi naturali come terremoti ed inondazioni), compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato col metodo base ed è di euro 437.304 corrispondente al 15% della media dell'indicatore rilevante (art.316 Regolamento UE N.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

La peculiarità con cui questa tipologia di rischio si manifesta in Sifin S.r.l. risiede nel fatto che la Società è in grado di svolgere la propria attività caratteristica di factor nella misura in cui dispone di linee di credito finalizzate all'acquisto di attivi; l'eventuale diminuzione di tali facilitazioni creditizie si rifletterebbe di certo sui volumi di attività realizzati e non invece sulla capacità della Società di sostenere in continuità la propria struttura.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.835.088	1.743.767	5.594.494	21.585.187	54.559.733	24.271.644	11.485.024	1.065.752			
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.835.088	1.743.767	5.594.494	21.585.187	54.559.733	24.271.644	11.485.024	1.065.752			
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	101.321.861	438.408	2.042.368	4.559.847	7.730.304	2.644.148	76.501	113.882	105.127	47.126	
B.1 Debito verso:	101.321.861	438.408	2.042.368	4.559.847	7.730.304	2.644.148	76.501	113.882	105.127	47.126	
- Banche	98.956.055	438.408	2.042.368	4.555.250	7.730.304	2.619.021	74.357	104.983	105.127	47.126	
- Società finanziarie											
- Clientela	2.365.806			4.597		25.127	2.144	8.899			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	179.073		296.384	358.872	208.133						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	179.073		296.384	358.872	208.133						
- Posizioni lunghe	179.073		296.384	358.872	208.133						
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio
4.1 Il patrimonio dell'impresa
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	4.397.147	4.336.652
- di utili	4.397.147	4.336.652
a) legale	492.919	432.424
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.904.228	3.904.228
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(3.753)	(3.766)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.753)	(3.766)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.596	310.495
Totale	14.408.990	14.643.381

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (TIER 1)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
3. Capitale di classe 2 (TIER 2)

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e tenendo conto delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 288 del 3 aprile 2015, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 TUB. Tra i principali obiettivi di tali disposizioni, oltre a quelli di assicurare la misurazione dei rischi e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata al loro grado di esposizione, vi è quello di realizzare per gli intermediari finanziari un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, così come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), mediante l'estensione agli stessi della regolamentazione bancaria al fine di rafforzare la sana e prudente gestione e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso.

I fondi propri vengono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. I fondi propri di euro 14.408.990 sono interamente costituiti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.408.990	14.393.382
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		(3)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	14.408.990	14.393.379
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	14.408.990	14.393.379
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	14.408.990	14.393.379

Il Patrimonio di vigilanza riferito al 31 dicembre 2024 corrisponde a quello segnalato all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2025 e tiene conto del risultato d'esercizio 2024.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto ai requisiti di vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	136.231.262	129.284.296	76.066.204	63.414.249
A.1 Rischio di credito e di controparte	136.231.262	129.284.296	76.066.204	63.414.249
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			5.001.276	4.234.776
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.563.972	3.804.855
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			437.304	429.921
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.001.276	4.234.776
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			83.354.596	70.579.592
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			17,286%	20,393%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,286%	20,393%

Nelle voci C.1, C.2, e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio corrispondente al 6%).

Sezione 5. Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (perdita) d'esercizio	15.596	310.495
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13	(1.553)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	18	(1.501)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	(52)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	13	(1.553)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+90)	15.609	308.942

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera assembleare, l'importo complessivo maturato al 31 dicembre 2024 è di euro 144.279 (euro 134.984 nel 2023). Per il Collegio Sindacale l'importo maturato alla data di chiusura del periodo è di euro 56.367 (euro 58.392 nel 2023).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Sifin Srl secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 116.266 euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) ammontano a 6.667 euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono garanzie rilasciate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Società ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa controllante diretta;
- Altri Soci: Banca di Piacenza Scpa;
- altre società sottoposte al controllo della Capogruppo: Banca di Imola S.p.a, Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a., Italcredi S.p.a., Sorit S.p.a., Consulinvest Asset Managements SGR Spa, Fronte Parco Immobiliare Srl, CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Coop. Arl;
- società collegate come definito dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Società, società controllate o collegate dagli esponenti della Società e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinario esercizio dell'attività operativa. Le operazioni sono state perfezionate a condizioni di mercato, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni possedute.

	Attività	Passività	Impegni e Crediti di Firma	Proventi	Oneri	Azioni della società
CAPOGRUPPO	335.272	111.707.998		8.135	3.226.433	90,50%
ALTRI SOCI		5.696			22.063	9,50%
ALTRE SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO		4.790			84.236	
SOCIETA' COLLEGATE		27.791			45.975	
ESPONENTI						
ALTRE PARTI CORRELATE						
Totale complessivo	335.272	111.746.275		8.135	3.378.707	100,00%

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

<i>Fasce temporali</i>	<i>Flussi futuri</i>
<i>Fino ad 1 anno</i>	<i>56.738</i>
<i>Da oltre 1 anno fino a 2 anni</i>	<i>57.017</i>
<i>Da oltre 2 anno fino a 3 anni</i>	<i>52.491</i>
<i>Da oltre 3 anno fino a 4 anni</i>	<i>52.635</i>
<i>Da oltre 4 anno fino a 5 anni</i>	<i>52.491</i>
<i>Da oltre 5 anni</i>	<i>48.033</i>

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI
8.1 Impresa Capogruppo che redige il bilancio consolidato
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Sede Legale in P.zza Giuseppe Garibaldi, 6 48121 Ravenna (RA)

Attività di direzione e coordinamento

La società Sifin s.r.l. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. di cui, di seguito, si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, ovvero quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come previsto dall'articolo 2497 bis comma 4 del Codice Civile.

Situazione patrimoniale		<i>Importi in migliaia di €</i>	
<u>Voci dell'attivo</u>	31.12.2023	31.12.2022	
Cassa e disponibilità liquide	108.503	139.569	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	128.417	114.226	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	827.316	760.123	
Crediti verso Banche	230.864	561.950	
Crediti verso Clientela	3.847.334	4.607.042	
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	363.409	339.308	
Altre attività	238.517	218.421	
	5.744.361	6.740.639	
<u>Voci del passivo</u>	31.12.2023	31.12.2022	
Debiti verso Banche	258.790	1.439.233	
Debiti verso clientela	3.981.592	4.216.739	
Titoli in circolazione	823.092	443.541	
Passività finanziarie di negoziazione	739	389	
Passività finanziarie designate al fair value	3.964	3.844	
Altre passività e fondi diversi	130.404	128.573	
Patrimonio netto	545.780	508.320	
	5.744.361	6.740.639	
<u>Conto Economico</u>	31.12.2023	31.12.2022	
Margine di interesse	77.498	80.031	
Ricavi netti da servizi	51.378	50.843	
Dividendi	15.369	12.670	
Risultato netto attività finanziaria	(1.096)	391	
Margine di intermediazione	143.150	143.935	
Spese amministrative	(88.433)	(86.865)	
Rettifiche e accantonamenti netti	(29.562)	(35.020)	
Altri proventi e oneri	17.349	17.150	
Utili/perdite da cessioni investimenti	(516)	(828)	
Imposte sul reddito	(9.936)	(10.307)	
Utile netto	32.052	28.065	

Allegati

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art.149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla Società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia di Servizio	Soggetto che ha erogato il Servizio	Compensi*
- Servizi di revisione	KPMG Spa	18
- Altri servizi	KPMG Spa	1
Totale Compensi		19

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

Relazione del collegio sindacale

Signori Soci,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, delle disposizioni della Banca d'Italia e Consob.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione dello stesso e sulla sua conformità alla legge ed ai principi contabili internazionali, nonché alle disposizioni impartite da Banca d'Italia, per quel che riguarda la formazione e la sua struttura.

In applicazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136, il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e secondo le disposizioni di Banca d'Italia della circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e delle succitate disposizioni Banca d'Italia che recepiscono la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il progetto di bilancio è stato da noi esaminato, anche alla luce dei Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il progetto di bilancio approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025 sarà sottoposto all'Assemblea convocata per il giorno 11 aprile 2025.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha quindi valutato e vigilato sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, come previsto dall'art. 2405 C.C., alle n.13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, rilevando in particolare che le determinazioni assunte nell'ambito dell'attività di direzione e di coordinamento da parte della Capogruppo sono conformi allo specifico interesse della società. In tali occasioni, il Collegio ha rilasciato tutti i pareri previsti per legge senza nulla eccepire.

Inoltre il Collegio Sindacale inoltre riunito in numero n.24 occasioni per sedute e verifiche, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2404 C.C.

In particolare il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione e in vari incontri con il Direttore Generale, rilevandole adeguate rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società KPMG SPA, che ha effettuato la revisione legale nel corso dell'esercizio, attestata nella relazione rilasciata in data 26/03/2025;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla normativa vigente ed alla "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Capogruppo e recepita dal Consiglio di Sifin;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge e dello statuto, anche con riferimento al D.Lgs. 231/2001;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione KPMG Spa e a soggetti ad essa collegati.

Il Collegio Sindacale dà atto che i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione hanno recepito i criteri individuati dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A nell'ambito degli indirizzi per il coordinamento delle attività di Gruppo e sono conformi alle norme di legge.

Vi evidenziamo inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione conformi alle disposizioni IAS/IFRS, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Il risultato d'esercizio, come emerge dai documenti contabili fondamentali, è rappresentato da un utile di € 15.595,52. I conti che riflettono tale risultato sono così riassunti:

Stato Patrimoniale	
Attività	€ 136.197.543,42
Passività	€ 121.788.553,88
Capitale Sociale e riserve	€ 14.393.394,02
Utile dell'esercizio	€ 15.595,52
Conto economico	
Ricavi	€ 7.908.903,38
Costi	€ 7.893.307,86
Utile dell'esercizio	€ 15.595,52

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed illustra in modo esauriente la situazione della società e dell'andamento della gestione nel suo complesso. La responsabilità della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio. Nella medesima sono illustrate le motivazioni della riduzione dell'utile d'esercizio rispetto al 31/12/2023.

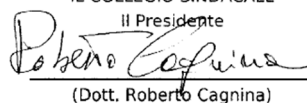
Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2024, e alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Al termine della nostra relazione desideriamo ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e ringraziare sentitamente il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore Generale e tutta la struttura della Società e della Banca Capogruppo per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Imola, 27 marzo 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente



(Dott. Roberto Cagnina)

Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Sifin S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sifin S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sifin S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Sifin S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sifin S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sifin S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sifin S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 26 marzo 2025

KPMG S.p.A.


Davide Stabellini
Socio